



erasmo

Bollettino
d'informazione del
Grande Oriente d'Italia

notizie



PER LA RINASCITA DELL'ITALIA SERVONO MAESTRI E TESTIMONI

in questo numero

FOCUS

- 2 **Bisogna tornare alle radici della libertà**
- 3 **L'onorificenza Galileo Galilei alle logge d'Oriente di Catania**
- 3 **Oriente e Occidente, due mondi e il sogno della pace**
- 4 **I traguardi della libera muratoria in Sicilia**
- 4 **Massoneria promotrice di importanti cambiamenti**

ATTIVITÀ E PENSIERO

- 5 **Massoneria palestra di dialogo per i cercatori del divino**
- 7 **L'Imam Yahya Pallavicini, il Rabbino Shalom Bahbout, l'antropologo Domenico Maio**
- 8 **Le origini, i segreti, i riti del Compagnaggio, antica corporazione di mestiere**

DALLA PARTE GIUSTA

- 9 **Abusi tra le mura domestiche, con gli Asili Notturni massoneria in campo a tutela di donne e bambini**
- 9 **SERGIO ROSSO** Il nuovo scenario verso il quale siamo chiamati a operare

- 10 Progetto sperimentale al via da dicembre
- 12 I mille volti della violenza. E il muro del silenzio
- 13 **NAPOLI** Prevenzione donna. Impegno civile delle Stelle d'Oriente
- 13 **NAPOLI** Iniziazione femminile. Convegno pubblico del Mediterraneo
- 14 **PIOMBINO** La musica della solidarietà
- 14 **CAGLIARI** Serata benefica dello Shrine International

NEWS - INTERNAZIONALE

- 15 **LUSSEMBURGO** Assemblea annuale della Gran Loggia
- 15 **ROMANIA** Logge "Astra" e "Concordia". A Plojesti seconda tappa del gemellaggio
- 16 **ROMA** Visita della loggia francese "Aïce Hegoa" di Anglet
- 16 **RAFFI** De Blasio italiano e progressista. Con lui Sindaco New York inizia un nuovo cammino

NEWS

- 17 Convegno sui 150 anni della loggia massonica "Dante Alighieri"
 - 17 **UMBRIA** Per Massoneria prioritario dialogo con le istituzioni regionali
- ### NEWS BREVI DALLA COMUNIONE
- 18 **PROSSIMI APPUNTAMENTI**
 - 18 **DALLE LOGGE**
 - L'ANGOLO DELLA STORIA**
 - 22 La Carboneria ha fatto anche la Resistenza
- ### MASSONI ILLUSTRI
- 24 L'Icosameron di Casanova: viaggio massonico al centro della terra
 - 25 Alphonse Mucha, maestro massone e maestro dell'Art Nouveau

LIBRI

- 26 Corrado Augias svela 'I segreti d'Italia'
- 26 **NOVITÀ**

TEATRO & CINEMA

- 27 Giordano Bruno a Ferrara fa il tutto esaurito
- 31 **DALLA STAMPA**

DIREZIONE, REDAZIONE
AMMINISTRAZIONE:
Via di San Pancrazio, 8
00152 Roma
Tel. 06 5899344
Fax 06 5818096
www.grandeoriente.it
erasmonotizie@grandeoriente.it

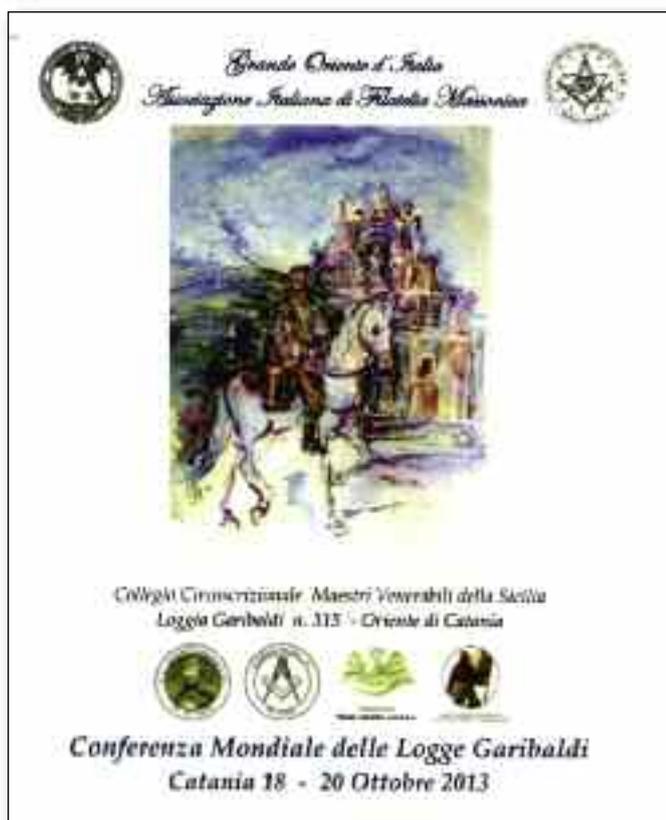
NEL SEGNO DELLA LEZIONE DELL'EROE DEI DUE MONDI

BISOGNA TORNARE ALLE RADICI DELLA LIBERTÀ

“Le Logge Garibaldi sono una grande catena di libertà ai quattro angoli del mondo. Il Generale conosceva il segreto del mare, sapeva che occorre viverlo con ogni vento, senza paura. In questo tempo di crisi morale prima ancora che economica, c’è bisogno di tornare alle radici della libertà, intesa come possibilità di realizzare il nostro progetto di vita senza scontrarsi con il pensiero altrui”. Lo ha detto chiaro e forte il Gran Maestro del Grande Oriente d’Italia, **Gustavo Raffi**,



rivolgendosi ai Fratelli arrivati lo scorso 24 ottobre dai due emisferi per prendere parte alla Conferenza mondiale delle Logge Garibaldi, organizzata dalla Loggia Giuseppe Garibaldi di Catania. Un evento articolato in tre giornate che ha coinvolto anche numerosi rappresentanti della società civile e della cultura, a cominciare da An-nita Garibaldi, presidente dell’Associazione veterani e reduci Garibaldini, pronipote dell’eroe del Risorgimento italiano.



sia, il pensatore che non si arrese alle sirene della politica pur essendo stato membro del Parlamento per otto legislature. Oggi, nell’era biomediativa, servono maestri e testimoni. Un percorso necessario per sperare in una rinascita civile dell’Italia”.

“Ecco perché – ha spiegato Raffi – il Generale che fu Gran Maestro del Grande Oriente d’Italia, non può restare un’immagine fissata sulla lastra di bromuro né un ‘santino’ laico su piazze e strade. Dobbiamo andare alle radici di un messaggio morale, e impegnarci a costruire il futuro. Occorre promuovere, nel segno della lezione dell’Eroe dei Due mondi, una nuova visione dell’Italia e dell’Europa”.

Con queste parole il Gran Maestro del Grande Oriente d’Italia Gustavo Raffi si è rivolto ai fratelli delle Logge Garibaldi arrivati a Catania il 24 ottobre dai quattro angoli del mondo per le tre giornate dedicate al Generale, che insieme ai suoi ragazzi sognava “un’Italia diversa e migliore”

Raffi, che ha sottolineato la necessità dell’“accesso alla conoscenza del nostro tempo”, ha messo in guardia da “parole pronunciate per mettersi la coscienza a posto”. “Noi – ha detto – non siamo figli di nessuno: abbiamo una storia, radici profonde, veniamo da lontano. L’esempio di Garibaldi e dei suoi ragazzi che controvento cercavano un’Italia diversa e migliore, non è un gioco letterario né una pagina chiusa di storia. Quel racconto di libertà lo portiamo nel cuore ma non è nostalgia: è *insegnamento per l’oggi*. E’ rottura con i compromessi, con un presente fatto di conformismo e pensiero unico. E’ coraggio per un viaggio mai concluso dentro noi stessi e quello che vogliamo essere in questo tempo”.

Il Gran Maestro ha ricordato poi l’interesse di Garibaldi per i grandi progetti di riforma, tra cui “l’allargamento del suffragio, l’istruzione obbligatoria, il riconoscimento dei diritti delle donne, senza dimenticare la lotta per il riscatto del Sud. Parole e azioni che hanno cementato il sentimento nazionale, gettando le basi dell’Italia moderna”. “Ci fa ancora strada – ha detto – quell’uomo che, di fronte a ciò che era giusto fare, non badava al rischio, il condottiero più vicino alle masse contadine che alla borghesia,

L'ONORIFICENZA GALILEO GALILEI ALLE LOGGE D'ORIENTE DI CATANIA



Un Tempio capace di accogliere oltre trecento rappresentanti è stato allestito all'Hotel Baia Verde di Catania in occasione della Conferenza mondiale delle Logge Garibaldi. Nel corso della prima giornata si è svolta una Tornata congiunta condotta dal Maestro Venerabile Giuseppe Ettore. Tra i momenti clou la consegna da parte del Gran Maestro Gustavo Raffi della Onorificenza Galileo Galilei alle Logge dell'Oriente di Catania.

Numerosi sono stati gli interventi dei



Fratelli provenienti da tutto il mondo tra i quali le due delegazioni delle Logge Giuseppe Garibaldi di Roma, di Reggio Calabria, di Agrigento, di Trapani, di Palermo, di Follonica, di Imperia, di Belgrado(Serbia), di Nizza (Francia), di New York, nonché numerose Logge provenienti da tutta Italia, la Italia Lodge di Washington, gemellata con la Garibaldi di Catania, e la Loggia Militare Sigonella Travelers Lodge, gemmata dalla stessa Loggia Garibaldi.

Ai Lavori sono intervenuti i Garanti di Amicizia Marco Novarino, Emilio Attinà, Paolo Mundula, Egidio David, Giacomo Iuppa, Giulio Compagno, Antonio Recca, Oscar Bartoli, Giuseppe Trumbatore, presidente del Collegio dei Maestri Venerabili di Sicilia accompagnato dal suo vice Giuseppe Mangano, dall'Oratore Augusto Bricola e dal segretario Giuseppe Labita, il Gran Ufficiale Giuseppe Giannetto, il Grande Esperto Salvo Pulvirenti, i Grandi Ufficiali della Gran Loggia Regolare di Francia Michel Floccari, Giancarlo Cardone e Gaspare Giallo e il Gran Maestro Onorario del Grande Oriente d'Italia, Santi Fedele.

ORIENTE E OCCIDENTE, DUE MONDI E IL SOGNO DELLA PACE



Tutti i partecipanti alle tre giornate di Catania dedicate all'eroe dei due mondi hanno sviluppato il tema dell'evento "Oriente ed Occidente, due mondi e il sogno della pace" a cui è seguita l'Allocuzione conclusiva del Gran Maestro.



Il fatto che Garibaldi sia ricordato e onorato in tutto il mondo, ha rimarcato Raffi, fa di lui un personaggio che "ha saputo incarnare valori ed ideali universali e che di questi valori e ideali è stato fedele e coerente propugnatore per tutta la vita, rappresentando un simbolo di coerenza tra il pensiero e l'azione".

Garibaldi, ha proseguito, è un personaggio "sempre attuale in quanto rappresenta le qualità che dovrebbero caratterizzare tutti quegli uomini che hanno a cuore il progresso e la crescita dell'umanità e che dovrebbero essere sempre indomiti nella lotta contro le ingiustizie e le tirannie". Il generale "continua perciò a vivere nel pensiero di questi uomini che volgono lo sguardo in avanti e che non conoscono la rassegnazione".

I TRAGUARDI DELLA LIBERA MURATORIA IN SICILIA

Aperta al pubblico la seconda giornata della Conferenza Mondiale delle Logge Garibaldi che si è svolta a Catania, ospitata a Palazzo Biscari. I lavori sono cominciati con il saluto dell'assessore alla Cultura del Comune di Catania, Orazio Licandro, in rappresentanza del sindaco della città etnea, Enzo Bianco. Sono intervenuti poi i rappresentanti delle associazioni che hanno patrocinato l'evento, Francesco Zaccà per Mani Amiche onlus, Ninni Tedesco per l'Associazione veterani e reduci Garibaldini sezione di Catania, Mauro Bonanno per l'Associazione Mazziniana Italiana, Sezione di Catania "Giuseppe Garibaldi", Giuseppe Trumbatore, presidente del Collegio dei Maestri Venerabili di Sicilia e Giuseppe Etore, presidente del Consiglio dei Maestri Venerabili di Catania.

Ha introdotto i lavori **Salvo Pulvirenti**, Grande Esperto del Grande Oriente d'Italia, illustrando i traguardi raggiunti dalla Libera Muratoria in Sicilia negli ultimi quindici anni, caratterizzati dall'impegno nel mondo profano per la diffusione dei valori di fratellanza, uguaglianza e libertà.

"Noi massoni – ha sottolineato Pulvirenti – non siamo per le divisioni e i confini ma per il progresso, l'incontro di uomini e culture diverse all'insegna dell'armonia e dell'unione fra Oriente e Occidente. La Massoneria catanese, oltre al lavoro di elevazione spirituale dei suoi componenti, ha avuto una attenzione particolare al mondo esterno promuovendo innumerevoli iniziative culturali di diffusione del pensiero massonico e iniziative di solidarietà e beneficenza rivolte allo svariato mondo dell'indigenza e del bisogno".



MASSONERIA PROMOTRICE DI IMPORTANTI CAMBIAMENTI

Nel parlare della figura di Garibaldi che fu Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia **Santi Fedele**, ordinario di Storia Contemporanea all'Università di Messina, ha sottolineato come la Massoneria sia "promotrice di importanti e grandi cambiamenti che segnano il progresso dell'umanità".

Enrico Iachello, dell'Università di Catania, ha invece tratteggiato la figura di Garibaldi dal punto di vista storico riproponendo le tappe significative del suo percorso di condottiero.

Mentre **Marco Novarino** dell'Università di Torino, ha analizzato la personalità di Garibaldi e della sua capacità di intrattenere relazioni con i personaggi del suo tempo.

L'artista **Francesco Scialfa** ha presentato a Catania un acquarello dedicato al Generale. Mentre **Raffaele Mansi**, bibliotecario della Casa Massonica catanese ha illustrato il lavoro di raccolta di libri e scritti inediti sull'Eroe dei due Mondi e ricordato l'impegno di Giuseppe Pizzarelli, sindaco del Comune di Catania a inizio secolo e Maestro Venerabile, che volle la statua di Garibaldi che oggi si trova in via Etnea, nei pressi di Villa Bellini.

Di quanto sia amato Garibaldi negli Stati Uniti dove spesso viene paragonato a George Washington ha parlato invece il giornalista italo americano **Oscar Bartoli**, tra i fondatori della Italia Lodge di Washington D.C.

Tra le curiosità citate da Bartoli, l'epiteto di Cincinnatus, attribuito sia a Washington che a Garibaldi, entrambi Gran Maestri e uomini di armi che, proprio come fece lo storico personaggio dell'antica Roma quando la politica prese il sopravvento, preferirono ritirarsi a vita privata. Ha chiuso i lavori l'intervento di **Annita Garibaldi**, presidente dell'Associazione nazionale veterani e reduci garibaldini che ha portato al dibattito racconti inediti del suo illustre avo. Dedicata all'evento anche una cartolina con l'annullo filatelico del francobollo raffigurante Garibaldi. Iniziativa che si è resa possibile grazie a Poste Italiane e all'Associazione Italiana di Filatelia Massonica, rappresentata a Catania dal suo delegato regionale **Giuseppe Di Vincenzo**.





– nostro ulteriore dovere è quello di cementare la fecondità di tale contesto, libero da dogmi e da vincoli confessionali”. “Nostra convinzione – ha proseguito – è che gli uomini di fede profonda, i cercatori del divino, siano capaci di dialogare tra loro e di ritrovarsi in armonia, nonostante le diverse costruzioni teologiche. La Libera Muratoria si propone in questo senso come una palestra comune, in cui possano coesistere anche quelle diversità che altrove faticano a dialogare e a riconoscersi in pace”.

La Massoneria, che non ha dogmi e “non è una confessione di fede in contrapposizione alle altre”, ha spiegato Rafi, “non vieta e non interdice ai suoi iscritti di approfondire il proprio Credo e quindi di raffinare gli stessi dogmi di cui sono rappresentanti”. “Il nostro contributo – ha concluso riferendosi al tema specifico dell’anima – è perciò solo (ma non si tratta di poca cosa) aiutare uomini alla ricerca della verità, carichi di passioni, dubbi ed ansie ad affrontare il loro cammino terreno, con maggiore apertura mentale e grande rispetto per gli altri, nella convinzione che la tolleranza e il mutuo rispetto arricchiranno le loro anime di meriti e non di colpe, qualunque sia il paradiso verso il quale la confessione religiosa di origine le dovrebbe guidare”.



Stralcio dell'introduzione di Gioacchino Ruggeri al convegno

(...) abbiamo ritenuto, per festeggiare il trentennale della nostra fondazione, di dare un contributo culturale al dialogo interreligioso che ormai viene sollecitato da tutti i fronti “interessati”, di organizzare un convegno pubblico dove far incontrare esponenti delle religioni monoteiste di matrice comune, attraverso il confronto su un tema molto alto: il concetto di anima. Da sempre l'uomo nel desiderio di approfondire i temi caldi della conoscenza dello spirito e dei principi morali ha cercato di comprendere e regolare queste cognizioni tentando di trovare elementi di interpretazione universali. (...) Oggi che il pensiero corre veloce sul web è possibile diffondere e far conoscere le idee più diverse velocemente, ma forse talvolta troppo velocemente. Fermarsi ed incontrarsi, parlarsi guardandosi negli occhi, ascoltarsi con molta attenzione può farci conoscere e capire meglio le diversità dell'altro facendocene rispettare.

Malala Yousafzai, sedicenne studentessa pakistana, candidata al premio Nobel per la pace ed insignita del Premio Sakharov per la libertà di pensiero 2013, ha scolpito nel mio cuore una frase al contempo semplice e dirompente: “Un bambino, un maestro, una penna e un libro possono cambiare il mondo”. La cultura libera l'uomo dalle catene dell'intolleranza e stimola la conoscenza. Trasferendoci dalle pareti di una scuola a quelle infinite del nostro vivere quotidiano il dialogo con l'altro è l'unico mezzo per arricchirci di cultura e tolleranza, di sapere e libertà.

Per l'uomo che voglia elevarsi dalla routine quotidiana sicura ma stagnante, occasioni come questa possono rappresentare occasioni d'oro per arricchirsi di conoscenze dell'“Altro”. (...) Perché, dicendolo con le parole di Gustavo Raffi “... l'altro non è un nemico ma un compagno di viaggio”.



L'Imam Yahya Pallavicini



Il Gran Segretario Alberto Iannuzzelli

L'IMAM YAHYA PALLAVICINI, IL RABBINO SHALOM BAHBOUT, L'ANTROPOLOGO DOMENICO MAIO

Tra i relatori al convegno di Reggio Calabria, l'Imam della Moschea al-Wahid di Milano e vicepresidente del Coreis **Yahya Pallavicini**, il rabbino capo della Comunità di Napoli e dell'Italia Meridionale **Shalom Bahbout** e **Domenico Maio**, docente di Antropologia teologica presso l'Istituto di Scienze Religiose di Reggio Calabria. Il Gran Segretario **Alberto Iannuzzelli** ha chiuso i lavori su delega del Gran Maestro, Gustavo Raffi, che gli ha affidato il testo con le sue conclusioni. L'occasione il 30esimo anniversario della fondazione della Loggia Giuseppe Mazzini (1033) di Reggio Calabria.

All'evento hanno preso parte anche **Ernesto D'Ippolito**, che è intervenuto, **Ugo Bellantoni** e **Pietro Spavieri**, tutti Gran Maestri Onorari, il vicepresidente del Consiglio regionale della Calabria **Alessandro Nicolò**, l'assessore provinciale alla Cultura e alla Legalità, **Eduardo Lamberti Castronuovo**. Tanti i fratelli presenti con vari incarichi nella circoscrizione. Ha introdotto il convegno **Gioacchino Ruggeri**, ex maestro venerabile, tra i fondatori della Loggia e responsabile del comitato organizzatore per il trentennale.

Stralci dell'intervento sull'anima dell'Imam Yahya Pallavicini

“La dottrina dell'anima nella religione islamica dipende dalla costituzione dell'uomo, formato dal corpo fisico (jism), dall'anima (nafs) e dallo spirito (ruh) e dalle relazioni tra queste tre realtà. Ciascuna dimensione appartiene ad un mondo specifico, interconnesso o ricollegato alle altre due realtà. L'anima di una persona costituisce la sua personalità specifica distinguendola tramite il carattere e la coscienza. Secondo la dottrina islamica l'anima è immortale (khalidah, XCVIII, 8), cioè sopravvive al decesso fisico della persona. La sua immortalità è governata all'origine della Creazione quando l'anima risponde ad un'identità innocente e virtuosa (al-fitrah)". (...)

“Secondo i sapienti musulmani, l'alchimia prodotta dalle relazioni dell'anima dell'umanità è perfetta quando assume l'identità dell'Uomo Universale. I sapienti ci ricordano che esiste una relazione diretta tra l'uomo e l'universo, tra microcosmo e macrocosmo, e che il dovere dei credenti più virtuosi è quello di superare la conflittualità apparente tra i lati contrapposti dell'anima biasimevole e passionale, ritrovando l'unità dell'anima nella sua sottomissione alla signoria dello Spirito. (...) Le animosità a cui assistiamo nella società contemporanea rappresentano la perdita, la dimenticanza, l'ignoranza e la strumentalizzazione della dimensione del combattimento interiore e rischiano di provocare un'inversione dell'ordine ontologico dell'uomo”.



a sinistra e sotto alcune immagini della Tornata Rituale del 10 novembre della Loggia "Giuseppe Mazzini" 1033



Le origini, i segreti, i riti del Compagnonaggio, antica corporazione di mestiere

Convegno ad Alessandria delle logge "Santorre di Santarosa", "Marengo" e "Pitagora"

Le origini e i segreti, i rituali e le leggende del Compagnonaggio, antica corporazione di mestiere in Francia, sono stati al centro di una conferenza del Gran Bibliotecario del Grande Oriente d'Italia, Dino Fioravanti, che si è tenuta il 16 ottobre nello storico hotel "Alli due Buoi Rossi" di Alessandria su iniziativa delle logge "Santorre di Santarosa" 1, "Marengo" 1061 e "Pitagora" 1065 e del Circolo Culturale Tanaro. A dar il via all'evento, ospitato nella sala Belle Epoque affollata di esponenti del mondo della cultura, delle professioni, dell'imprenditoria e dei club service locali è stato il Fratello Pier Giuseppe Rossi che, recitando una poesia compagnonica del XIX secolo piena di spunti e suggestioni, ha subito introdotto la platea nell'atmosfera di quei luoghi e quei tempi. Proiezioni di immagini e di video, anche recenti, hanno accompagnato poi l'intervento di Fioravanti che non solo ha ripercorso la storia dei Compagnoni fino ai giorni nostri – nel 2010 l'Unesco ha dichiarato il Compagnonaggio francese Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità – ma ha descritto anche i loro usi e costumi, dalle tecniche di lavoro all'abbigliamento, fino alla descrizione della loro particolarissima festa di matrimonio. I presenti hanno potuto ammirare dal vivo perfino una sciarpa rituale ottocentesca.

Il Compagnonaggio ha un'antica tradizione iniziatica, anzi 'triplice', ha spiegato il Gran Bibliotecario, ognuna protetta da personaggi mitici quali Salomone, Maestro Giacomo e Padre Soubise. Su questi miti si fondano pratiche e credenze suggestive, come il Tour de France compiuto dai giovani apprendisti, per la durata da tre a sette anni, al fine di imparare l'arte, vivendo nelle case disseminate sul territorio di Francia, chia-



*Que nos joncs battent la mesure,
Que nos couleurs flottent au vent,
Amis des arts, de la nature,
En avant, frères en avant.*

*Che le nostre canne battano il tempo,
che i nostri colori fluttuino al vento,
Amici delle arti e della natura
Andiamo avanti, Fratelli, avanti.*

*Incipit di una canzone compagnonica di
Agricol Perdiguier (1805 – 1875)*

mate le Cayennes; oppure il valore attribuito al personaggio femminile della Mère (la Madre) che garantisce la continuità della fratellanza e si preoccupa della gestione pratica e morale dell'associazione e, ancora, del Rouleur che organizza il lavoro, i turni, l'istruzione. Senza dimenticare la formazione spirituale che il Compagnone curava con la stessa attenzione della sua abilità professionale e artistica.

Tre, come ha ricordato Fioravanti, sono le società compagnoniche ancora attive: l'Associazione Operaia dei Compagnoni del Dovero del Tour de France, la Federazione Nazionale Compagnona dei Mestieri della Costruzione e d'altre attività e l'Unione Compagnona dei Doveri Uniti. Tutte si occupano di formare ogni anno migliaia di giovani nei 17 mestieri dell'industria, delle costruzioni, del legno, della metallurgia, dell'automobile, del cuoio e dell'alimentazione, oltre a svolgere l'attività di conservazione e restauro del patrimonio artistico francese.

Ha chiuso l'incontro, l'esibizione del tenore alessandrino Gianfranco Cerreto che, accompagnato al pianoforte da Silvia Belfiore, ha interpretato una canzone compagnonica, opera di Agricol Perdiguier (1805-1875), rielaborata dal Fratello Aldo Brizzi, noto compositore e direttore d'orchestra.

Tra i partecipanti al convegno, il Gran Tesoriere Piero Lojacono, il Presidente circoscrizionale di Piemonte-Valle d'Aosta Renato Lavarini e il Fratello Giampiero Mazzone, presidente del Circolo Culturale Tanaro, nonché maestro venerabile della loggia "Marengo" di Alessandria, che, nei loro interventi, hanno espresso soddisfazione per il successo dell'iniziativa, organizzata dal Fratello Alberto Valdata.



Scheda

Il compagnonaggio è un movimento che deriva dalle antiche corporazioni di mestiere. Diffuso soprattutto in Francia, in Germania, ma anche in Belgio e nei Paesi scandinavi, ha il suo maggiore sviluppo nel XVIII secolo. Con il nome compagnoni venivano descritti gli appartenenti a vari mestieri, fra cui i tagliatori di pietre, i carpentieri, gli scultori e in genere, tutti i maestri d'opera. Il suo simbolo, che ricorda l'emblema della Libera Muratoria, è quello della cazzuola sormontata da squadra e compasso intrecciati. L'apprendimento dell'Arte da maestro ad allievo era svolto tradizionalmente, con il sistema "da bocca a orecchio". Sono numerosi nel Compagnonaggio, i richiami a una conoscenza iniziatica ed esoterica. Per i Liberi Muratori, René Guénon è un autore di riferimento in materia con il suo Studi sulla Massoneria e il Compagnonaggio, saggio in due volumi pubblicato postumo in Francia tra il 1964 e il 1965 e nel 1991 in Italia.

Abusi tra le mura domestiche, con gli Asili Notturmi massoneria in campo a tutela di donne e bambini

Fatti, non parole a sostegno dei più deboli. L'ultima missione di Sergio Rosso. Nuova iniziativa a Torino in partnership con Comune, Procura e Forze dell'Ordine.

La solidarietà non è un'idea, non è mera carità fatta per scagionare i propri sensi di colpa, non è la retorica delle belle parole o delle sottoscrizioni, ma è un cardine assoluto nel sistema di valori della Libera Muratoria. Un principio che deve ispirare azioni concrete. Come lo è la nuova iniziativa torinese a sostegno delle vittime di violenza tra le mura domestiche messa in campo dalla Società per gli Asili Notturmi Umberto I, presieduta da Sergio Rosso, Gran Maestro Onorario, e della quale è presidente onorario il Gran Maestro Gustavo Raffi. Un'iniziativa – la prima in partnership tra un'associazione paramassonica e Comune, Procura e Forze dell'Ordine – che partirà ai primi di dicembre e punterà a prevenire e contrastare i maltrattamenti in famiglia.



IL NUOVO SCENARIO VERSO IL QUALE SIAMO CHIAMATI A OPERARE

di **SERGIO ROSSO**

Presidente degli Asili Notturmi e Piccolo Cosmo di Torino e Gran Maestro Onorario del Grande Oriente d'Italia

Le attività degli Asili Notturmi di Torino – da sempre impegnate ad arginare e lenire la sofferenza e il disagio nelle fasce di popolazione che vivono in condizione di debolezza sociale e di grave marginalità e fragilità – orientano adesso il loro raggio d'azione anche verso una problematica dilagante che investe in particolare “donne e bambini”: la violenza domestica. Quest'ultimo è ora il nuovo scenario sul quale siamo chiamati ad operare in ottemperanza al patto di “solidarietà” che implicitamente ci anima in quanto massoni. Tra i nostri compiti, come peraltro recita il nostro rituale, vi è infatti quello di “lavorare al bene e al progresso dell'umanità” aprendo le porte al mondo per confrontarci con i bisogni, le ingiustizie e le violenze che negano la libertà dell'uomo. In questa ottica, doverosa è quindi la difesa dei minori e della donna sempre più spesso vittime di un'oscura e aberrante brutalità. Non possiamo ignorare che la «violenza domestica» – quella subita dagli uomini di casa, anche padri o fratelli – è la prima causa di morte nel mondo per le donne: più degli incidenti stradali, più delle malattie. Per questo dobbiamo subito intervenire e aiutare donne e bambini a liberarsi del mostro, o dei tanti mostri che ne minano la psiche e talvolta finiscono col distruggere la loro vita. Aiutarli a sottrarsi da questa subdola minaccia diviene ora la nostra nuova sfida. Desidero infine sottolineare che per la prima volta un'Associazione paramassonica svolge un'attività in partnership con la Procura della Repubblica, il Comune e tutte le Forze dell'ordine (polizia di Stato, carabinieri, polizia Municipale), a dimostrazione che il “pregiudizio” sull'Istituzione Massonica si abbatte solo con la concretezza dei “fatti” – fiore all'occhiello degli Asili Notturmi – dai quali finora è emersa professionalità e reale qualità dei servizi proposti. E' indiscutibile, infatti, che le fragilità umane contro le quali da anni abbiamo scelto di intervenire concretamente, ci hanno visto mettere a punto un crescente programma operativo reso possibile grazie anche all'ausilio di risorse umane differenziate e qualificate che costituiscono oggi il laico patrimonio di solidarietà concreta di cui gli Asili Notturmi e Piccolo si avvalgono per dare una mano, un sorriso e una speranza a chi soffre. Il tutto a riprova che la solidarietà massonica rimane un dovere del Libero Muratore che ha saputo calibrare in modo opportuno i due aspetti – materia e spirito – sui quali è chiamato lavorare, sviluppando “Coscienza e Conoscenza” all'interno del Tempio per poi operare nel Mondo per il bene e il progresso dell'umanità. Lascio a Marco Cauda, responsabile del Centro Psicico degli Asili Notturmi, il compito di esporre qui di seguito gli obiettivi del nascente progetto sperimentale che prenderà il via nel dicembre 2013.



Sergio Rosso



PROGETTO SPERIMENTALE AL VIA DA DICEMBRE



La regolarità, impressionante, con cui i titoli di cronaca riportano episodi di maltrattamento verso le donne, quasi sempre ad opera del compagno, mette in evidenza quanto tale fenomeno sia urgente da comprendere ed affrontare.

L'aumento della povertà è un'ulteriore complicazione perché la perdita del lavoro, del potere sociale ed economico, può favorire stati di tensione che spesso determinano aggressività e violenza all'interno della famiglia. Tale situazione è inaccettabile nei casi di violenza assistita, cioè quando i minori assistono alla violenza.

I minori esposti a violenza provano paura, terrore, confusione, impotenza, rabbia; apprendono che l'uso della violenza è normale nelle relazioni affettive, può emergere in loro il senso di colpa perché si sentono "privilegiati" in quanto non sono soggetto della vio-

lenza ma solo spettatori, possono sviluppare comportamenti adultizzati, di accudimento verso i membri della famiglia oggetto di violenza, hanno grosse difficoltà ad esprimere sentimenti, emozioni, opinioni.

Ancora una volta, a fronte di un'emergenza sociale, gli Asili Notturni operano in prima linea con un ruolo da protagonisti nell'ambito di un progetto sperimentale che verrà avviato, a partire dal mese di dicembre 2013, attraverso un'azione fortemente integrata con i servizi sociali della città di Torino, la magistratura e le forze dell'ordine (Polizia di Stato, Carabinieri, Polizia Municipale).

Obiettivo del progetto è favorire la permanenza dei minori e dei soggetti fragili del nucleo familiare presso il loro contesto abituale di vita, garantendo loro la massima tutela e l'allontanamento del maltrattante a cui verrà proposta ospitalità presso un alloggio degli Asili Notturni e la possibilità di partecipare ad un percorso di prevenzione e contrasto del maltrattamento, inizialmente attraverso la guida dei professionisti del centro psichico.

Uno psicologo degli Asili sarà sempre reperibile 24 ore su 24 per tutta la durata della sperimentazione (un anno) per garantire un intervento immediato alla chiamata delle forze dell'ordine; il lavoro di équipe consiste in una serie mirata di colloqui individuali utili a condurre il soggetto a riconoscere il comportamento violento, al fine di non ripeterlo e di riconoscersi responsabile verso se stesso e gli altri.

Si ipotizzano quattro fasi terapeutiche: la prima ha come oggetto la descrizione delle azioni violente affinché il soggetto possa verbalizzarle e riconoscerle; la seconda è focalizzata sull'attribuzione di responsabilità (interna Vs esterna) relativamente all'agito aggressivo; la terza fase nella raccolta della storia di vita del paziente; la quarta è improntata su un'analisi oggettiva sugli effetti a breve e lungo termine determinati dalla violenza intrafamiliare.

Il progetto prevede altresì interventi terapeutici a medio e lungo termine e follow-up periodici.

Marco Cauda, responsabile centro psichico asili notturni



SCHEDA

Ecco l'elenco delle attività dell'associazione torinese:

- il **Piccolo Cosmo**. Nelle sue due sedi - dispone di 32 mini appartamenti - offre accoglienza ai malati e ai familiari che provengono da ogni parte d'Italia per le cure negli ospedali torinesi. E' la struttura di questo genere più grande d'Italia e ha ospitato oltre 600 persone, per periodi più o meno lunghi.
- **Asili Notturni**: vi prestano la loro opera volontariamente quasi 200 fratelli:
 - **dormitorio** per i senza fissa dimora: dispone di 20 posti letto, sempre occupati, che vedono una lista d'attesa ancor più lunga, dove il numero degli Italiani ha superato quello degli extracomunitari e degli stranieri;
 - **mensa**: transitano 15.000 Kg di pane, 10.000 Kg di carne, 10.000 Kg di pasta, 14.000 Kg di verdure, 3.000 Kg di dolci, olio, formaggio, 100.000 piatti, posate e bicchieri). Grazie a un'organizzazione efficiente fatta di cuochi, addetti alla raccolta dei prodotti alimentari, ai servizi d'ordine per regolare le centinaia di persone che alla sera usufruiscono dell'unica mensa aperta a Torino ha visto crescere le richieste da 50.000 a 100.000 pasti all'anno. Tra i fruitori anche le famiglie di italiani che scelgono di non consumare il loro pasto in mensa, ma ritirano le provviste per portarle a casa, ai loro figli e alle loro mogli.



- **3 ambulatori dentistici**: interamente gratuiti, ritenuti i più operativi d'Italia, erogano una media di 3.500 interventi l'anno;
- **l'ambulatorio oculistico** conta oltre 500 visite all'anno e 150 occhiali nuovi. Il paziente può scegliere la montatura fra 3 modelli;
- **l'ambulatorio medico** continua ad essere un riferimento per la salute degli ospiti degli *Asili Notturni* e del *Piccolo Cosmo* e lavora per rendere concreto il rispetto alla salute che si deve avere per l'umanità;




 SOCIETÀ PER GLI ASILI NOTTURNI UMBERTO I
Ente Morale
R.D. del 17 Novembre 1901
Iscritta all'Anagrafe delle ONLUS il 27/7/2006


**PORTE APERTE
AI
"BAMBINI RI-DENTI"**



**Una nuova attività degli
Asili Notturni**

Asili Notturni Umberto I - Ente Morale ONLUS in Torino 10126 Via Ormea, 119 - tel. 011 566.08.04 - 011 696.32.90
www.asilnotturni.org

- **Centro per la cura del disagio psichico**: l'obiettivo - attraverso l'ascolto qualificato e l'attenzione al vissuto della persona - è quello di favorire la socializzazione dei problemi, ridurre l'isolamento, offrire la possibilità di condividere difficoltà e situazioni di stress e, soprattutto, limitare il rischio di strutturazione della patologia psichica.
- **Bambini ri-denti**: il progetto mira, insieme alle altre iniziative, a migliorare la qualità di vita anche dei più piccoli, i quali, crescendo, potrebbero pagare a caro prezzo le difficoltà di un momento storico complesso al punto tale da togliere loro, per sempre, il sorriso.
- **Progetto sperimentale**: è un percorso di prevenzione e contrasto del fenomeno degli abusi e dei maltrattamenti in famiglia, che partirà da dicembre 2013.



Destina il
5 per mille
 delle
 TUE imposte
ASILI NOTTURNI
80095950012

I MILLE VOLTI DELLA VIOLENZA. E IL MURO DEL SILENZIO

C'è violenza ogni volta che si genera, in maniera volontaria e gratuita, una sofferenza spesso difficile da descrivere



Ha scritto una vittima:

una poesia a matita perché presto i segni del tempo la cancelleranno.

Una poesia a matita perché non c'è il tempo di viverla.

Una poesia a matita per poter cancellare il dolore, le lacrime, l'amore sprecato

Anna ha 38 anni, quasi rassegnata mi dice che ha visto troppi psicologi nella vita, ha raccontato troppe volte la sua storia; ora basta, vuole solo dimenticare e riprendere a vivere perché della violenza e degli abusi subiti all'età di 12 anni sente ancora gli odori. Da quel giorno la vita di Anna è un percorso tortuoso, lastricato di abbandoni e violenze.

Piange, si racconta e chiede "perché scappo dalle persone che mi amano e non riesco a staccarmi dalle persone che mi fanno del male?" Non ho una risposta alla sua domanda, anzi ne ho troppe per indicarne una soltanto, e così la prendo idealmente per mano alla ricerca di un sorriso.

Secondo l'Istat (Istituto nazionale di statistica) 7 milioni di donne di età compresa tra i 14 ed i 70 anni ha subito violenza fisica o psicologica nel corso della loro vita; il 93% delle violenze domestiche verso le donne non è stato denunciato, il 35% delle donne che ha subito violenza domestica non ne ha parlato con nessuno, il 33,9% ha descritto la violenza subita come "molto grave". In molte situazioni hanno assistito i figli.

L'Oms (Organizzazione Mondiale della Sanità) rileva come la violenza sulle donne operi in maniera simile sia nei paesi industrializzati sia in quelli in via di sviluppo; la violenza domestica è la forma più comune di maltrattamento subito dalle donne, più frequente rispetto alle aggressioni di estranei o semplici conoscenti. Numeri importanti che fanno emergere una riflessione: quando la violenza prevale sulla ragione non può e non deve mai essere giustificata, compresa ma non giustificata, perché la ragione non è mai dalla parte della violenza.

Occorre quindi comprendere ed il punto di partenza è la famiglia, luogo di crescita, sicurezza, aiuto reciproco, affetti, realizzazione personale. Luogo di amore.

Anche nelle migliori famiglie amore e solidarietà convivono con competizione e conflittualità e questo non è un male, infatti il conflitto può determinare crescita individuale e relazionale, ma perché ciò accada deve essere gestito attraverso un confronto costruttivo dove, anche nella difesa più strenua del proprio punto di vista, non si perde mai il rispetto dell'altro.

Il conflitto può tradursi in violenza quando il confronto è caratterizzato da prevaricazione, mancanza di reciprocità, e nella relazione con l'altro prevalgono imposizione e delegittimazione. La violenza domestica può essere di tipo orizzontale, in questo caso è esercitata da pari, ad esempio tra fratelli oppure coniugi, oppure di tipo verticale, riguarda persone di generazioni differenti, ad esempio genitori sui figli oppure figli sugli anziani, ma le cronache riportano un'emergenza su tutte: la violenza dell'uomo sulla donna.

Secondo un'indagine del telefono rosa il molestatore è il marito nel 48% dei casi, il convivente nel 12% dei casi e l'ex (marito o convivente) nel 23% dei casi. Prevalgono gli uomini tra i 35 ed i 54 anni, con un diploma di scuola superiore oppure una laurea, che non fanno uso di droghe o alcol.

La donna vittima di violenza è spesso istruita (diploma superiore o laurea) e lavora, ha in media tra i 35 ed i 55 anni.

Esistono molte forme di violenza: psicologica, fisica, economica, spirituale, sessuale.

Nella violenza psicologica la donna subisce aggressioni verbali, intimidazioni, umiliazioni, è controllata nelle spese e nelle relazioni sociali. Scopo del molestatore è avere il pieno controllo della sua vittima facendo leva sulle sue fragilità emotive.

La violenza fisica crea un danno fisiologico che può variare dalla piccola contusione fino al danno permanente ed anche la morte. Può essere indiretta, in questo caso il molestatore maltratta gli animali domestici presenti nella casa oppure altre persone della famiglia, quasi sempre i figli, per far soffrire la vittima.

La violenza economica si esercita attraverso comportamenti che generano nella vittima dipendenza economica, timore delle difficoltà materiali ed impedimento a lasciare il partner, ad esempio il controllo sistematico dei conti correnti, proibire alla vittima di guadagnare dei soldi, mantenerla con un sostentamento inferiore al necessario per vivere e colpevolizzarla sulle spese. La violenza spirituale consiste nel costringere la vittima a comportamenti che sono contrari ai valori in cui crede.

La violenza sessuale consiste in qualsiasi atto sessuale imposto, che avviene quindi contro la volontà della vittima: aggressioni, stupro, costrizioni.

Infine l'uxoricidio, che merita un discorso a parte perché è quasi sempre un impulso che ha profonde radici in precedenti altre forme di violenza ripetute nel tempo. Si verifica quasi sempre a seguito di una separazione: il molestatore non è in grado di concepire la lontananza dell'altro che diventa vittima di un omicidio. Non è amore ma fusione.

Comprendere la violenza di genere significa anzitutto abbattere alcuni stereotipi: non è vero che è opera soprattutto di uomini sconosciuti, non è diffusa solo tra le classi sociali più svantaggiate, non è causata da una momentanea perdita di controllo, non ha origine nell'abuso di droga o alcol e nemmeno da problemi psichiatrici.

C'è violenza ogni volta che si genera, in maniera volontaria e gratuita, una sofferenza spesso difficile da descrivere.

Marco Cauda,
responsabile centro psichico asili notturni

NAPOLI

Prevenzione donna. Impegno civile delle Stelle d'Oriente napoletane



La grave crisi economica italiana sta producendo effetti devastanti anche sulla prevenzione sanitaria e il Capitolo "Mediterranean" (1) di Napoli dell'Ordine della Stella d'Oriente (organizzazione paramassonica internazionale) ha affrontato il problema pubblicamente il 19 ottobre con un'intera giornata a servizio della cittadinanza. L'iniziativa si è svolta a Pozzuoli, presso il Centro per la Vita "Luigi Saccone", grazie al coordinamento di Adriana Santalucia del "Mediterranean" che, con l'ausilio delle altre esponenti del capitolo e il sostegno del Secondo Gran Sorvegliante del Grande Oriente d'Italia, Geppino Troise, ha organizzato l'incontro "Prevenzione donna" con una tavola rotonda e, a seguire, una serie di visite specialistiche effettuate gratuitamente da otto specialisti medici, di cui sei appartenenti al Grande Oriente d'Italia.

Sabato 16 Novembre - ore 11:22

IL MATTINO.it

Cancro al seno, a Napoli il triste primato: si muore più che in altre città d'Italia



PER APPROFONDIRE: cancro, seno, napoli

di Marisa La Penna

A Napoli si muore di più che in altre regioni d'Italia per il tumore al seno. L'allarme viene da Sergio Lodato, direttore sanitario del Pascale, nel corso della tavola rotonda che si è tenuta ieri mattina al Centro per la vita Luigi Saccone di Pozzuoli. Ed è proprio per contribuire a combattere questo trend negativo che ieri sono state effettuate 250 visite gratuite.

L'incontro "Prevenzione Donna", questo il nome dell'iniziativa, è organizzato dall'Ordine delle Stelle d'Oriente di Napoli da Adriana Santalucia, l'attore. Hanno preso parte alla manifestazione l'attore Patrizio Rispo, protagonista di "Un Posto al Sole" e la giornalista Olga Fernandes "in Campania si muore più che in altre regioni di tumore alla mammella" ha dichiarato Sergio Lodato. Ed ha aggiunto: «L'anno scorso solo al Pascale abbiamo effettuato 950 interventi, 700 dei quali maligni, purtroppo nella nostra regione accanto ad una scarsa sensibilità sulla prevenzione, rispetto alle regioni del Nord, siamo anche alle prese, come tutti, stanno vedendo in questi giorni, con un quadro di gravissimo inquinamento ambientale. Un'accurata prevenzione e una corretta informazione sono alla base della lotta al tumore».

Campagne come questa, hanno detto gli organizzatori, hanno un duplice obiettivo: da una parte danno la possibilità a chi non può permetterselo di effettuare controlli e dall'altra fanno comprendere l'importanza della prevenzione.

Ad effettuare sul campo i controlli sono stati gli specialisti: Ciro Mauro, Gaetano Esposito, Luciano Sembante, Vicente Barra, Rosalba Troise, Massimo Biondi, Michele Cimmino, Alfredo Fucito, Franca Avino

Campagne come questa, hanno chiarito gli organizzatori, sono a supporto di chi, privo di mezzi, non può permettersi di effettuare controlli e sensibilizzano l'opinione pubblica sull'importanza della prevenzione, soprattutto a Napoli, ha precisato nel convegno Sergio Lodato, direttore sanitario dell'Istituto Nazionale Tumori "G. Pascale", dove si muore di più di cancro al seno rispetto ad altre parti d'Italia.

L'iniziativa ha avuto un riscontro molto positivo nei mezzi d'informazione nazionali e locali e gli organizzatori auspicano di poterla ripetere a breve termine, in virtù proprio della sua importanza.

I medici specialisti che hanno prestato la loro opera sono: Franca Avino, Vicente Barra, Massimo Biondi, Michele Cimmino, Gaetano Esposito, Alfredo Fucito, Ciro Mauro, Luciano Sembante, Rosalba Troise.

PREVENZIONE DONNA

Ordine della Stella d'Oriente
Capitolo Mediterranean One
Presso Centro per la Vita "Luigi Saccone"
Via Oreste Romano, 1 - 80050 Pozzuoli (NA)

19 OTTOBRE 2012 - ORE 09:00 - 17:00

PROGRAMMA

10:00 - Incontro di Servizio Sanitario - Convegno all'Hotel Mediterraneo - Napoli

11:00 - Incontro di Servizio Sanitario - Convegno all'Hotel Mediterraneo - Napoli

12:00 - Incontro di Servizio Sanitario - Convegno all'Hotel Mediterraneo - Napoli

13:00 - Incontro di Servizio Sanitario - Convegno all'Hotel Mediterraneo - Napoli

14:00 - Incontro di Servizio Sanitario - Convegno all'Hotel Mediterraneo - Napoli

15:00 - Incontro di Servizio Sanitario - Convegno all'Hotel Mediterraneo - Napoli

16:00 - Incontro di Servizio Sanitario - Convegno all'Hotel Mediterraneo - Napoli

17:00 - Incontro di Servizio Sanitario - Convegno all'Hotel Mediterraneo - Napoli



NAPOLI Iniziazione femminile. Convegno pubblico del Mediterranean

Il Capitolo "Mediterranean" (1) realizza il 20 dicembre a Napoli un convegno pubblico sull'affascinante - e controverso - tema dell'iniziazione femminile. Tra i relatori gli accademici di Roma Carlo Ricotti, storico della Luiss-Guido Carli, e Renato Foschi, psicologo della "Sapienza", con il Secondo Gran Sorvegliante del Grande Oriente d'Italia, Giuseppe Troise.

L'appuntamento è all'Hotel Mediterraneo alle ore 16.

PIOMBINO La musica della solidarietà

CONCERTO DI BENEFICENZA A SOSTEGNO DEI PORTATORI DI HANDICAP

Le logge dell'Oriente di Piombino e Campiglia Marittima organizzano per giovedì 5 dicembre con inizio alle 21 un concerto di beneficenza presso il Teatro Metropolitan di Piombino con lo slogan "Piombino non deve chiudere", ormai noto in tutte le iniziative che impegnano i piombinesi a rivendicare la prosecuzione dell'attività produttiva delle acciaierie locali ed evitare la chiusura dell'altoforno che occupano migliaia di lavoratori.

L'ingresso è a libera offerta e la serata sarà dedicata all'operetta, alla canzone napoletana, musiche da film e canti natalizi. L'incasso sarà devoluto all'associazione Spazio-H di Piombino, onlus che si occupa di tutelare i diritti dei portatori di handicap e di risolverne le difficoltà.



CAGLIARI

Serata benefica dello Shrine International



La *Carovana dei Nobili Sardi* dello Shrine International ha realizzato il 30 novembre a Cagliari una serata di beneficenza per la raccolta di fondi finalizzata all'acquisto di un macchinario medico per la cura dei bambini gravemente ustionati. L'apparecchiatura sarà devoluta al Reparto di Chirurgia Pediatrica dell'Ospedale SS Trinità di Cagliari.

L'iniziativa, aperta al pubblico, ha registrato la partecipazione di Fratelli delle logge cagliaritanee e della Sardegna, con parenti e amici. Il Castello medievale di San Michele è stata sede dell'incontro che ha avuto in programma un concerto del Coro polifonico *Studium Canticum* e, a seguire, una cena nell'adiacente ristorante 'Al Castello'.

Lo **Shrine International** è una organizzazione filantropica paramassonica di origine statunitense (www.shrinersinternational.org) che ha lo scopo di creare occasioni di svago e incontro, culturali ed educativi, per la raccolta di fondi destinati alla cura e l'assistenza gratuita di bambini di qualunque razza, religione o nazionalità, colpiti da gravi ustioni o malformazioni ossee. Lo Shrine possiede e gestisce 22 ospedali nel Nord America. Fanno parte dell'**Antico Ordine Arabo dei Nobili del Mistico Shrine** (questo è il nome esatto) maestri liberi muratori e, in Italia, appartenenti al Grande Oriente. Lo scopo dello Shrine è l'insegnamento della Tolleranza, della Carità, della Benevolenza e dell'Amicizia senza egoismo. I suoi principi sono: Piacere senza intemperanza, Ospitalità senza scortesia, Gioiosità senza volgarità. Il 30 novembre è stato costituito a Cagliari il primo club del Mediterraneo, con il titolo di *Shrine Mediterranean Oasis*, grazie alla concessione della Bolla di fondazione da parte dell'*Emirat Shrine Center* di Heidelberg, uno dei 195 "temples" nel mondo.



LUSSEMBURGO

Assemblea annuale della Gran Loggia. Liborius Ceran, delegato del Gran Maestro. Raffi: "lavorare insieme per un'Europa fraterna e solidale"

"Continuiamo a lavorare uniti per una società e un'Europa di fratellanza e solidarietà. I tempi ce lo chiedono e noi non possiamo, non dobbiamo ignorarli". È il messaggio affidato dal Gran Maestro Gustavo Raffi al Grande Rappresentante Liborius Ceran che lo ha sostituito a Lussemburgo per l'assemblea annuale della Gran Loggia del Granducato che si è svolta dall'8 al 10 novembre. "Con mio grande rammarico non potrò essere con voi in questa importante assise, ma consideratemi presente in spirito, in nome della grande amicizia e sincera fraternità che ci lega", ha aggiunto. Improrogabili impegni non hanno consentito, infatti, al Gran Maestro di prendere parte ai lavori, ai quali in quasi 15 anni alla guida del Grande Oriente non gli è quasi mai capitato di mancare, 15 anni nel corso dei quali la Massoneria italiana e lussemburghese hanno lavorato fianco a fianco nel progetto di realizzare una Libera Muratoria moderna in sintonia con i tempi.

"Sin dal 1999, i rapporti con la Gran Loggia del Lussemburgo – ha detto il Gran Maestro alla nostra redazione – sono stati caratterizzati da una perfetta uniformità di intenti perché condividiamo l'idea di una Massoneria a servizio della collettività, non dissociata dal contesto in cui opera, capace di integrarsi nel tessuto sociale per educare il cittadino al dialogo e al confronto". "Sarà perché le nostre nazioni hanno una secolare amicizia – ha aggiunto – per i rapporti storici tra i Visconti milanesi e gli imperatori del Casato del Lussemburgo oppure sarà perché l'Italia e il Lussemburgo sono entrambi crocevia di culture diverse, noi nel Mediterraneo e loro nel centro dell'Europa o magari per entrambe le ragioni. Ma sta di fatto che tra di noi c'è una grande affinità. Ecco perché il nostro sentimento non potrà mai vacillare".

Nel 2003 il Gran Maestro Raffi ospite della Gran Loggia del Granducato per il bicentenario della Massoneria lussemburghese



Il Gran Maestro con l'allora Gran Maestro Victor Gillen (al centro) e Liborius Ceran

interventato direttamente ai massimi vertici della Federazione russa.

La Massoneria lussemburghese ha una lunga tradizione che risale al 1770, poi sancita formalmente nel 1803. Tra Ottocento e Novecento, la Libera Muratoria ha vissuto in Lussemburgo le controverse vicende, di nascita e rinascita, attraversate negli altri Paesi europei, secondo i tempi scanditi da guerre e regimi. Compresa la persecuzione nazista che nel 1940 razziò la sede della Gran Loggia che fu privata dei suoi archivi, i cui documenti arrivarono a Mosca alla fine del secondo conflitto mondiale. Il prezioso materiale è tornato in patria nel 2003 grazie all'interessamento dell'allora Gran Maestro Victor Gillen e il fondamentale contributo del governo lussemburghese che è



Gustavo Raffi con Victor Gillen

ROMANIA

Logge "Astra" e "Concordia". A Plojesti seconda tappa del gemellaggio



Il 24 maggio scorso la loggia "Concordia 983" (1417) di Pescara ha celebrato in Italia il gemellaggio con la loggia rumena "Astra" (342) di Plojesti, all'obbedienza della Gran Loggia Nazionale di Romania.

Venerdì 11 ottobre, la visita dei fratelli rumeni è stata ricambiata e una delegazione italiana ha varcato i confini alla volta di Plojesti dove, nei locali della casa massonica cittadina, il gemellaggio si è completato.

Alla cerimonia hanno partecipato alti dignitari della comunione rumena (il Gran Maestro Aggiunto Virgil Nitulescu, il Pro Gran Maestro Andi Gaiu e il Fratello Dan Secreteanu, rappresentante del Gran Maestro) che si sono uniti ai Fratelli della loggia "Astra", guidati



dal maestro venerabile Antonio Tache, per dare un'accoglienza affettuosissima ai Fratelli italiani. Corposa la delegazione presente, con Fratelli abruzzesi di alto incarico, quali il Grande Rappresentante Fausto Bellante e il Presidente circoscrizionale uscente di Abruzzo e Molise, Gino Zavanelli, al seguito della rappresentanza della loggia "Concordia", capitanata dal maestro venerabile Bruno D'Antonio. Con loro anche un rappresentante della loggia "Giordano Bruno" (1178) di Pescara.

ROMA

Visita della loggia francese "Aïce Hegoa" di Anglet

Dal 9 all'11 novembre, la Massoneria capitolina si è distinta per un appuntamento internazionale organizzato dalle logge "San Giovanni di Scozia" (1368) e "Giustizia e Libertà-Mario Sessa" (767) che hanno ospitato a Roma una delegazione della loggia "Aïce Hegoa" di Anglet, all'obbedienza della Gran Loggia Nazionale Francese, guidata dal fratello Jean-Pierre Beigbeder, Assistente del Gran Maestro della Gran Loggia Provinciale di Guyenne et Gascogne e Grande Ufficiale nazionale. Ha accompagnato i fratelli d'oltralpe il Grande Ispettore della Gran Loggia Nazionale Francese, Gaspare Giallo.

Insieme ai maestri venerabili delle due officine, hanno fatto gli onori di casa il Primo Gran Sorvegliante Gianfranco De Santis, il Gran Segretario Aggiunto Gabriele Brenca e il Gran Maestro Onorario Luigi Sessa, membro della "Giustizia e Libertà-Mario Sessa". Senza dimenticare il Gran Bibliotecario Bernardino Fioravanti che, nel fitto programma degli organizzatori, ha avuto il ruolo di far scoprire ai Fratelli francesi le bellezze storiche e architettoniche di Villa Vascello, sede nazionale del Grande Oriente, con una visita guidata nel parco, all'interno della sede e nella sala della Biblioteca, di cui ha illustrato la ricchezza e la varietà del patrimonio librario e documentale che comprende anche un'ampia collezione di materiale sulla Massoneria francese e i suoi rapporti con il Grande Oriente d'Italia.

Il programma rituale ha registrato due tornate: una il pomeriggio del 9 novembre presso l'Hotel Rouge et Noir e la seconda la sera dell'11 novembre nei locali della casa massonica di Corso Vittorio.

In entrambe, la loggia "San Giovanni Scozia", guidata dal Maestro Venerabile Massimo Manzo, ha arricchito i lavori con le cerimonie di passaggio di grado da compagno a maestro e di iniziazione di un "profano" che, oltre suggestione, hanno creato vera comunione tra le storiche tradizioni del Grande Oriente d'Italia e della Gran Loggia Nazionale Francese.

Insieme ai Fratelli italiani e francesi già citati, hanno partecipato fratelli di vario grado e titolo, nazionale e circoscrizionale, tra cui il Gran Rappresentante Maurizio Livrea, il Consigliere dell'Ordine Claudio Vernale e i maestri venerabili del logge romane "Mercurio" (1284), "Tau" (1441), "Garibaldi-Piscane di Ponza Hod" (160), "Nobili Viaggiatori" (1119), "Lux" (570), "Colosseum" (1433), "XX Settembre" (993), "Orizzonte" (1059), con ispettore di loggia. Presente pure il Fratello Luciano Critelli, Executive Officer del DeMolay Italia ed Executive for Europe del DeMolay International.

La delegazione francese non poteva ripartire senza avere goduto delle bellezze di Roma antica e i fratelli romani hanno pensato anche a questo, organizzando per quei giorni visite guidate, con guida francese, ai Mercati di Traiano, ai Fori Imperiali, ai Musei Capitolini e al Campidoglio.



RAFFI DE BLASIO ITALIANO E PROGRESSISTA, CON LUI SINDACO NEW YORK INIZIA UN NUOVO CAMMINO

"Bill de Blasio è un progressista, ma è anche figlio di immigrati italiani e sua moglie è afroamericana. Con lui sindaco, New York inizia un nuovo corso e un nuovo cammino all'insegna di politiche liberal e di solidarietà". Così il Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, Gustavo Raffi, ha commentato la vittoria del Public Advocate, il difensore dei diritti dei cittadini, di origini campane, eletto alla guida della Grande Mela.

Ci riconosciamo - ha sottolineato Raffi - in quello che de Blasio ha detto nel suo discorso di ringraziamento per la vittoria: "Stiamo tutti al meglio quando ogni bambino, ogni genitore, ogni newyorkese ha una possibilità. E raggiungiamo le nostre più grandi altezze quando ci alziamo tutti insieme".

La sua è una vittoria che segna, a City Hall, "l'alba di una politica nuova centrata su umanità e inclusività", ha detto Raffi. "Quell'umanità che insieme al senso di solidarietà ha sempre caratterizzato la parte migliore della nostra comunità negli Stati Uniti. Le radici italiane di de Blasio ora ci avvicinano di più a New York".

RAVENNA

Fu fondata nel 1863 e fa parte del Grande Oriente d'Italia Convegno sui 150 anni della loggia massonica "Dante Alighieri"

La loggia massonica "Dante Alighieri" festeggia quest'anno il 150esimo anniversario della propria fondazione. Era il 19 febbraio 1863 la data in cui la loggia massonica numero 108, che fa parte del Grande Oriente d'Italia, si riunì per la prima volta. Per celebrare questo traguardo, lo storico Giovanni Fanti ha scritto il libro *Il mosaico dell'acacia, 150 anni della Loggia Dante Alighieri*, che è stato presentato sabato 19 ottobre presso la Casa Matha ha di Ravenna alla presenza di alcuni dei maggiori rappresentanti dell'organizzazione, tra i quali il Gran Maestro Gustavo Raffi.

A fare gli onori di casa il chirurgo ravennate Umberto Grandi, maestro venerabile della loggia "Dante Alighieri", in un pomeriggio aperto alla cittadinanza, nel quale gli intervenuti hanno cercato di spiegare origini, finalità e storia della loggia massonica ravennate.

«Essa – ha spiegato Grandi – è un'istituzione riservata ma non segreta il cui messaggio principale è quello di migliorare se stessa e la società. Un'organizzazione che premia la meritocrazia e che non persegue alcun vantaggio che non sia più che meritato».

Sono tante le figure di rilievo storico che hanno fatto parte della Massoneria ravennate e che Grandi ha portato ad esempio per avvalorare la sua tesi: tra gli altri Gioacchino Rasponi, Olindo Guerrini, Santi Muratori, Luigi Guaccimanni e Luigi Rava. A quest'ultimo si deve la legge per la tutela delle pinete ravennate, una delle prime normative ambientaliste della storia di Ravenna. Dalle parole di Grandi si è passati poi all'analisi storica del fenomeno massone. E dalla relazione del professor Sauro Mattarelli, si è evinto come la Ravenna post-unitaria dei primi anni '60 dell'800, fosse descritta dai giornali dell'epoca come una società degradata, plebea, chiusa e contadina. Ed è in questo contesto che i primi circoli massonici si riuniscono, portando allo scoperto quella classe media che era già presente in città, ma che costituiva una ristretta minoranza. Nella tesi di Mattarelli sono stati questi stessi circoli a formare un nuovo tessuto connettivo, permettendo a Ravenna di uscire da schemi di pensiero che erano ormai espressione del territorio paludoso dal quale provenivano. Tesi avvalorata dalla relazione dello storico Giovanni Fanti, che ha aggiunto: «Sono stati proprio gli esponenti della Massoneria a inscrivere Ravenna in un disegno di sviluppo economico di ampio respiro. Si deve a uomini come Alfredo Baccarini la realizzazione delle prime strade ferrate di questa zona e l'idea di elevare il porto di Ravenna a grande scalo merci, capace di rivaleggiare con Ancona e Venezia, com'è ancora oggi». Una massoneria che ha alternato tempi di grande fermento ad altri di grossa crisi, come nel Ventennio fascista. Fino ad arrivare ai giorni nostri in cui essa sta cercando la sua identità.

Gustavo Raffi, a cui è stata affidata la chiosa finale, ha tracciato le linee guida di quella che dev'essere la Massoneria odierna, mostrandosi critico verso quella che si arrocca sulle proprie tradizioni e si chiude all'evidente cambiamento dei tempi. «La Massoneria non è un partito politico, non è espressione di un solo ceto sociale e non è, soprattutto, una società segreta. Quello che deve essere invece oggi è un'organizzazione che si adatta ai tempi, che rispetta le tradizioni ma che è capace di aggiornare i propri valori di pari passo con una società che è in continua evoluzione. La Massoneria deve uscire dalle catacombe imparando a comunicare con il cittadino che, oggi più che mai, deve essere al centro del suo agire» ha sottolineato Raffi. (Stefano Pece per *setteserequi*, Ravenna-Bassa Romagna, 25 ottobre 2013)

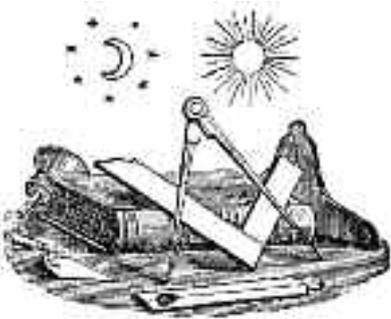


UMBRIA

Per Massoneria prioritario dialogo con le istituzioni regionali

“Proseguire il cammino del dialogo e del costruire insieme aprendo le porte dei templi alla cittadinanza non tanto per mostrare i luoghi in cui si riuniscono ma soprattutto per far conoscere le radici, la storia, la cultura e la vocazione prioritaria della Massoneria universale di fare agli altri tutto il bene che vorremmo che gli altri facessero a noi”. Lo ha sottolineato il nuovo presidente del Collegio circoscrizionale dei Maestri Venerabili dell'Umbria del Grande Oriente d'Italia-Palazzo Giustiniani, Antonio Perelli.

Perelli, che considera il confronto con le istituzioni regionali e locali importantissimo, ha anche assicurato a scuole e università la piena disponibilità a fornire “una lettura adeguata e scevra da interpretazioni mediatiche della storia della massoneria umbra basata su testimonianze, testi e documenti, anche inediti, forse non sufficientemente valutati o adeguatamente interpretati in passato”. “Non è certamente un caso che l'Umbria – ha sottolineato il Goi dell'Umbria – sia la regione italiana con la percentuale più alta di massoni e che nelle città umbre sia visibile la presenza dell'Istituzione con una imponente intitolazione di strade, piazze, edifici e servizi pubblici a massoni illustri come Raffaello Silvestrini, Giuseppe Evangelisti, Mario Angeloni, Annibale Vecchi, Enzo Paolo Tiberi a Perugia, Luigi Pianciani a Spoleto, Domenico Benedetti Roncalli a Foligno e Benedetto Brin a Terni, solo per citarne alcuni”.



PROSSIMI APPUNTAMENTI

■ MONTECATINI Festa della Luce

Sabato 7 dicembre è in programma il consueto appuntamento della Comunione toscana a Montecatini, presso il Palazzo dei Congressi. La tornata che celebrerà il solstizio d'inverno, vedrà la consegna di attestati a quei fratelli che da 40 anni vivono l'istituzione. Anche quest'anno, una parte della cerimonia sarà aperta ai familiari, cui seguirà l'agape tradizionale. È possibile prenotare fino al 3 dicembre presso la segreteria del Collegio della Toscana (055 2340544, dal lunedì al venerdì ore.8-12).

■ TEMPIO PAUSANIA Quarantennale della loggia "Caprera"

Si festeggiano il 14 dicembre i primi quarant'anni della loggia "Caprera" (893) di Tempio Pausania e per l'occasione i suoi Fratelli organizzano i festeggiamenti a Porto Cervo presso il Conference Center Hotel Cervo. Il programma prevede una tornata rituale (ore 10) cui seguirà un'agape bianca. I costi (a persona) dell'agape sono di 60 euro e, per chi voglia pernottare, della camera doppia o singola 120 euro. Info: caprera893@libero.it



DALLE LOGGE

■ UDINE VIII Seminario di Studi Massonici. Educare nella modernità: i giovani, cittadini del domani

Il Collegio Circoscrizionale del Friuli Venezia Giulia e l'Associazione Culturale "Galileo Galilei" di Udine, sotto l'egida del Grande Oriente d'Italia, hanno realizzato il 23 novembre il tradizionale Seminario di Studi Massonici "In Memoriam Antonio Celotti" giunto all'ottava edizione. Tema di quest'anno: "Educare nella modernità. I giovani, cittadini del domani". L'incontro annuale - a carattere pubblico - si è tenuto a Palazzo Kechler con gli interventi di Fulvio Salimbeni ("Educare nella modernità: ma quale modernità?"), Giovanni Maria Ceconi ("La crisi apre spazi di nuova libertà"), Marco Cuzzi ("Creare il cittadino: la maieutica nazionale" nella storia d'Italia"), Gian Mario Cazzaniga ("Dalla Casa di Salomone alla Rete: metamorfosi del processo educativo") e di Enzo Volli ("La scuola e l'educazione nella modernità. Esperienze personali straniere e italiane"). Il Gran Maestro Gustavo Raffi ha chiuso i lavori.



■ ALESSANDRIA Tornata straordinaria a logge riunite

Giovedì 17 ottobre, in occasione della visita del Bibliotecario del Grande Oriente d'Italia Dino Fioravanti all'Oriente alessandrino per una conferenza pubblica sul Compagnonaggio (notizia pubblicata in questo numero del bollettino), le logge di Alessandria si sono riunite in tornata congiunta. La "Santorre di Santarosa" (1) ha ospitato nel proprio tempio le logge "Marengo" (1061) e "Pitagora" (1065) e tutte insieme, con la loro iniziativa, hanno dato vita a una serata di lavori altamente educativi con la tavola del Fratello Fioravanti sul "Contributo della massoneria di mestiere alla massoneria moderna". Nel corso della tornata il Fratello Alberto Valdata, della loggia "Marengo", è stato insignito dell'Ordine di Giordano Bruno, quale riconoscimento alla pluridecennale attività di studioso e ricercatore storico sulla massoneria alessandrina e all'impegno nell'istituzione massonica. E proprio sulle cronache massoniche della città è imminente l'uscita del suo libro "La Massoneria in Alessandria dalle origini agli albori dell'unità italiana". Significativa la presenza ai lavori del Gran Tesoriere Piero Lojaco e del vicepresidente del Collegio circoscrizionale di Piemonte e Valle d'Aosta, Andrea Macchioni.

■ PERUGIA Circolo di Corrispondenza "Quatuor Coronati". Conferenza del Gran Maestro Onorario Fedele

Sabato culturale il 16 novembre a Perugia organizzato dal Circolo di Corrispondenza della loggia "Quatuor Coronati" (1166) della città nella sala congressi Quatuor Coronati dell'albergo Priori. Ha tenuto una conferenza il Gran Maestro Onorario Santi Fedele, membro onorario dell'officina, nonché professore ordinario di Storia contemporanea nell'Università di Messina e direttore dell'Istituto di Studi Storici "Gaetano Salvemini". Negli ultimi anni, Santi Fedele ha approfondito gli studi sulla storia della Massoneria, pubblicando, in particolare, saggi inediti su vicende e personaggi della Massoneria italiana in esilio durante il Fascismo, quando l'Istituzione liberomuratoria sospese le attività in Italia, a seguito della legge sulle associazioni del 1925.

Nell'incontro del 16 novembre, il Gran Maestro Onorario ha dibattuto le tematiche che la loggia "Quatuor Coronati" di Perugia affronterà il prossimo anno a Vienna, per il quarantesimo della omonima loggia viennese, e a Manchester, in occasione del IV European Conference on Masonic Studies. Gli argomenti in discussione sono stati: "La prima Guerra Mondiale e la Massoneria" e "Tutti gli Uomini diventeranno Fratelli? La Libera Muratoria e la Comunità Europea in tensione, 1780 - 1830".

■ RADICOFANI Convegno sul Bosco Isabella

La Comunione massonica toscana è da sempre impegnata nella valorizzazione e riqualificazione del Bosco Isabella di Radicofani, uno tra i siti magico-esoterici più importanti del nostro Paese. In particolare, negli ultimi anni, la Loggia 'XX Settembre' di Montepulciano si è adoperata, ogni inizio di settembre, a svolgervi una tornata rituale, diventata un appuntamento irrinunciabile. Da qui nasce la collaborazione con il Comune di Radicofani e con il sindaco. Il 13 ottobre un convegno al Teatro Costantini della città ha evidenziato l'importanza e la particolarità del luogo che,



insieme ad altri, in Italia e in Europa, testimonia l'arte e la cultura racchiusa nei giardini sette-ottocenteschi d'ispirazione esoterica o anche liberomuratoria. "Il Bosco Isabella a Radicofani: passato, presente, futuro", questo è il titolo dell'incontro, ha registrato gli interventi di storici dell'arte, botanici, responsabili museali e simbolisti come Claudio Bonvecchio, filosofo dell'università Insubria di Varese, nonché Grande Ufficiale del Grande Oriente d'Italia. Questa iniziativa – patrocinata dalla Regione toscana e dalla Provincia di Siena – avrà un seguito con l'impegno del Collegio Circoscrizionale della Toscana di contribuire alla riqualificazione del sito restaurando alcune sue opere simboliche.

■ COMO Promessa di una fratellanza transnazionale. Massoneria svizzera ospite della "Acacia Magistri Cumacini"

Tornata rituale d'eccezione il 7 novembre nella casa massonica della loggia "Acacia Magistri Cumacini" (1190) di Como che ha ospitato una rappresentanza della Gran Loggia Svizzera Alpina composta dall'ex Gran Maestro Alberto Menache, dal Primo Gran Sorvegliante Mauro Rossi e dai maestri venerabili Gian Carlo Vital e Filippo Di Venti, rispettivamente delle logge luganesi "Il Dovere" (24) e "Brenno Bertoni" (58). Con loro numerosi fratelli svizzeri. Era presente ai lavori il Grande Ufficiale del Grande Oriente d'Italia, Bruno Sirigu.

L'iniziativa, voluta dal maestro venerabile Giuseppe D'Andrea e organizzata dal Fratello di loggia Luciano Roncoroni, si è concretizzata in una tornata suggestiva, grazie anche alla tavola del Fratello ospite Fulvio Regazzoni che ha affrontato il tema "La promessa, più che semplici parole", argomento non comunemente trattato e che ha interessato i presenti. Durante la serata è stata inoltre ricordata la ricorrenza del centenario della posa della prima pietra del Tempio crematorio del Canton Ticino. Era il 4 novembre 1913.

Diversi Fratelli hanno poi sottolineato i sentimenti di fratellanza che hanno sempre legato e legano la Massoneria italiana e quella svizzera. Citando, ad esempio, il ventennio fascista, quando parte dell'archivio del Grande Oriente fu trasferito in Svizzera e conservato dai Fratelli elvetici. Legami di fratellanza che si ritrovano anche nella vita profana dello stesso periodo: innumerevoli sono le testimonianze di aiuto fornito dalla popolazione svizzera a quella italiana.

Al termine dei lavori, un'agape fraterna, nella casa massonica, è stata offerta a tutti gli intervenuti per suggellare quello che tutti sperano essere l'inizio di una fraterna, continua e proficua cooperazione.

■ CROTONE Decennale loggia "Mediterraneo"

Il 26 ottobre scorso, la loggia "Mediterraneo" (1195) di Crotona ha festeggiato il decennale della sua fondazione. Nel corso dei lavori, condotti dal maestro venerabile Enzo Talotta, è stato ricordato il giorno dell'innalzamento delle colonne con la tavola dell'oratore Enrico Bertinotti e gli interventi di molti Fratelli presenti. Hanno partecipato alla tornata il Gran Maestro Aggiunto Antonio Perfetti, il Gran Tesoriere Aggiunto Domenico Forciniti, i maestri venerabili Franco Ferraro ("I Pitagorici" di Crotona), Gerardo Feroletto ("Federico II" di Lametia Terme), Giuseppe Ruffolo ("Bernardino Telesio" di Cosenza) e Alessandro Antonelli ("Francesco Xaverio Geminiani" di Lucca).

Nell'occasione è stato fatto omaggio a tutti i presenti di un libro in cui sono state raccolte le Tavole più significative dei Fratelli della Loggia "Mediterraneo" nell'arco dei 10 anni, oltre ad un piatto in ceramica con il logo della loggia decorato a mano. La tornata è stata anche l'occasione per suggellare il gemellaggio tra le logge "Geminiani" e "Mediterraneo".



■ FIRENZE Quattordici logge celebrano quarant'anni

È stato necessario un lavoro di 9 mesi, ma la celebrazione dei primi quarant'anni di vita di 14 logge fiorentine è stata esaltante. E non lo diciamo noi o gli organizzatori, ma tutti i partecipanti che sono accorsi in massa: ben 250 Fratelli ai lavori rituali e 400 – massoni e non – all'agape bianca di chiusura. I festeggiamenti si sono svolti il 26 ottobre in un grande albergo fiorentino alla presenza del Gran Maestro Aggiunto Massimo Bianchi, del Grande Oratore Morris Ghezzi, Gran Maestro Onorario come Mauro Lastraioli, altre ospite illustre della manifestazione, del Garante d'Amicizia Renzo Rosa e del neo eletto presidente circoscrizionale della Toscana Francesco Borgognoni. I lavori rituali sono stati condotti dal Fratello Adriano Ajo, vera anima delle celebrazioni da lui fortemente volute per rendere tangibile l'impegno massonico delle logge del capoluogo toscano. Durante la tornata, l'Oratore e i Fratelli poi intervenuti hanno ripercorso gli ultimi quarant'anni dell'Istituzione di cui le logge festeggiate sono state testimoni e partecipi e, per il cui lavoro, il Gran Maestro Aggiunto Bianchi ha conferito un riconoscimento simbolico, destinandolo ai fratelli che dal 1973 sono in piedi nelle 14 officine. Nel corso dell'agape successiva è stato donato ai presenti un libro commemorativo, con una breve storia di ogni loggia e una raccolta di tavole scolpite in quattro decenni.

Le logge festeggiate sono: "Antonio Meucci" (783), Memento Crudeli (817), "Domenico Maiocco" (821), "Citius" (825), "Alessandro Lagi" (880), "Frangar Non Flectar" (881), "Armonia" (882), "Nuova Vita" (883), "Lando Conti" (884), "Marzocco" (886), "Aristotele" (888), "Madre Vittoria" (889) "San Giovanni di Scozia" (890), "Fidelitas" (891).

■ MACELLO Loggia 'Cavalieri di San Giovanni' di Macello inaugura nuova sede

Dal 7 novembre, una prestigiosa dimora nobiliare è sede della loggia "Cavalieri di San Giovanni" (1389) di Macello. Si tratta del Castello dei Marchesi di Romagnano a Virle Piemonte, piccolo borgo medioevale a circa venti chilometri da Torino.

Gli spazi e la bellezza di questo sito incantarono anche Massimo D'Azeglio che vi soggiornò più volte ospite del Marchese Cesare Romagnano ed è certo che i Fratelli della "Cavalieri di San Giovanni" potranno lavorare nel tempio e anche in veste pubblica in un ambiente raffinato, intriso di storia. La sua eleganza sarà infatti una nota distintiva per la realizzazione di eventi culturali aperte ai non massoni.

All'inaugurazione hanno partecipato il Gran Tesoriere Piero Lojaco e il neo presidente circoscrizionale di Piemonte e Valle d'Aosta Renato La-





Castello dei Marchesi di Romagnano
(Sec. XVII). L'ingresso principale

varini, accompagnato dal suo vice presidente Andrea Macchioni e dall'oratore Paolo Accusani. Ma non solo, perché la partecipazione di fratelli è stata numerosa, con il Consigliere dell'Ordine Claudio Tonetto, il Fratello Dario Seglie, decano dei maestri venerabili della loggia "Mario Savorgnan d'Osoppo" (587) di Pinerolo, solo per citarne alcuni, e tanti altri in rappresentanza, soprattutto, di logge torinesi. Durante il brindisi augurale, che ha anticipato l'ingresso nel Tempio, il Gran Tesoriere e poi il presidente circoscrizionale hanno espresso grande apprezzamento per l'iniziativa che dà lustro all'intera istituzione massonica. Il maestro venerabile della "Cavalieri di San Giovanni", Giuseppe Barreca, ha chiuso gli interventi, commosso, dichiarando di sentirsi confortato dal grande entusiasmo dei presenti di aver fatto una scelta giusta. Per chi volesse saperne di più sul Castello Romagnano, c'è un sito internet: www.castelloromagnano.it

■ MESSINA Quarantesimo anniversario della loggia "Giuseppe Minolfi"

La loggia messinese "Giuseppe Minolfi" (808) ha festeggiato il 20 ottobre il 40esimo anniversario di fondazione all'insegna di un tema importante: "La crisi dei valori e l'etica massonica", a significare che l'officina, nel solco della tradizione, evidenzia un traguardo anagrafico che è anche impegno consapevole delle necessità dei nostri tempi.

La celebrazione, in tornata rituale, si è svolta presso l'Hotel Royal di Messina, alla presenza del Gran Maestro Onorario Santi Fedele, del giudice della Corte Centrale Gaetano Cammarata, del Garante d'Amicizia Egidio David, del vice presidente circoscrizionale della Sicilia Giuseppe Mangano, del presidente del Collegio dei maestri venerabili di Messina Luigi Raffa, e di tanti fratelli provenienti da tutta la Sicilia e dalla Calabria.

Il maestro venerabile della "Giuseppe Minolfi", Alfonso Zizza, ha condotto i lavori evidenziando l'importanza del tema scelto che proietta l'officina nell'attualità e stimola riflessione e impegno per il futuro. Significative a riguardo le tavole del Gran Maestro Onorario Fedele e dei Fratelli Giuseppe Gambardella, Silverio Magno e Alfredo Isaja, decano di loggia, che, in particolare, ha ripercorso le tappe principali del cammino quarantennale della "Minolfi", le cui gemmazioni, negli anni, hanno dato vita a ben cinque officine, i cui Maestri Venerabili erano pure presenti alla celebrazione. Momento di commozione è stato quello del tributo che la loggia ha voluto offrire proprio al loro decano donandogli una targa commemorativa con una cerimonia coordinata in maniera esemplare dal maestro delle cerimonie, il fratello Biagio Minichello di ben 83 anni.



■ PERUGIA I trent'anni dalla fondazione della Loggia 'Guglielmo Miliocchi'

Nel Tempio della casa massonica di Perugia si è celebrato il 16 ottobre il trentennale di fondazione della Loggia "Guglielmo Miliocchi" (1020) di Perugia con la commemorazione del Fratello Vittor Ugo Bistoni. La cerimonia è avvenuta in tornata rituale alla presenza del presidente circoscrizionale uscente dell'Umbria, Gonario Guaitini, e del Gran Maestro Onorario Giorgio Casoli. Nei loro interventi, il ricordo del Fratello Bistoni è apparso vivido e presente, ricordando l'attaccamento per l'Istituzione di quest'uomo che dedicò alla Massoneria tutta la vita, fino al 1997, anno della sua morte. Ugo Bistoni, fu iniziato nel Grande Oriente d'Italia nel 1948 e, negli anni successivi, fu presidente del Collegio circoscrizionale dell'Umbria e consigliere dell'Ordine. Nel 1983 fondò la loggia "Guglielmo Miliocchi", in onore del celebre massone e mazziniano perugino del quale si sentì sempre figlio spirituale e sul quale approfondì gli studi, poi confluiti in sue celebri pubblicazioni. Nel 1994 fu investito dell'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine di Giordano Bruno.

■ ROMA I Fratelli Jannuzzelli e Petrone, membri onorari della "Jerusalem"

Nella tornata del 26 ottobre presso la casa massonica romana dell'Eur, la loggia capitolina "Jerusalem" (1199) ha tenuto una cerimonia suggestiva per la nomina a membri onorari dell'officina dei fratelli Carlo Petrone, presidente della Corte Centrale, e Alberto Jannuzzelli, Gran Segretario.

Ha condotto i lavori il maestro venerabile Giuseppe Campanelli che ha ricordato il particolare impegno della loggia a servizio della Massoneria e del Grande Oriente d'Italia. Oltre a numerosi Fratelli della capitale, erano presenti rappresentanze delle logge "Pitagora" (856) di Taranto e "Cinque Giornate" (844) di Milano, officine di appartenenza dei due membri onorari.



■ SANTA MARGHERITA DI BELICE Consacrazione della nuova casa massonica

Lo scorso 25 ottobre, il compianto Fratello Bent Parodi, Grande Oratore Aggiunto del Grande Oriente d'Italia, ha rivissuto in spirito nella cerimonia di consacrazione del Tempio della nuova casa massonica di Santa Margherita di Belice dove ha sede la loggia "Dedalus" (1430). "La parola è forza, la forza è virtù" sono le parole di Bent che hanno riecheggiato tra i Fratelli presenti e che hanno introdotto la tavola "Sacralità del Tempio Massonico" tracciata dall'oratore dell'officina. Alla tornata rituale, condotta dal maestro venerabile Vincenzo Mangiaracina, hanno partecipato in numerosi con cariche di vario grado, tra i quali il Grande Architetto Revisore Francesco Sammartano, i Garanti d'Amicizia Antonio Gualano e Saverio Vetrano, l'Ispettore circoscrizionale Gaetano Coppola e quello di loggia, Castrenze Gentile. Si è avuta anche una rappresentanza dall'estero, con il Fratello Giuseppe Clemente della loggia "Oasis de la Paz" (111) di Barinas, all'obbedienza della Gran Loggia della Repubblica del Venezuela.



Significativa la presenza di rappresentanti massonici non solo dell'agrigentino, ma di altri orienti siciliani, anche distanti, con i maestri venerabili delle logge: "Armonia" (1187) di Sambuca di Sicilia, "Valle di Cusa" (1035) di Campobello di Mazara, "Saverio Friscia" (1340) di Sciacca, "Figli di Hiram" (368) di Menfi, "Francisco Ferrer" (908) di Castelvetrano, "Giuseppe Garibaldi" (642) di Trapani, "Triquetra" (582) di Palermo. E delegazioni della "Arnaldo da Brescia" (959) di Licata, "Aurora" (1437) di Naro, "Filippo Cordova" (894) di Palermo, "Concordia" (955) di Agrigento e "Rinnovamento" (348) di Trapani.

■ SAVONA Loggia "XX Settembre": 65 anni di vita e 40 all'insegna del Grande Oriente

La Loggia savonese "XX Settembre" (829) di Savona ha festeggiato quest'anno il 65esimo anniversario di fondazione e il quarantesimo di appartenenza al Grande Oriente d'Italia ed è stata l'occasione per ricordare il suo fondatore, il Gran Maestro Onorario Aldo Chiarle, scomparso lo scorso luglio. Durante le celebrazioni dell'officina, realizzate il 29 settembre in un locale nelle colline savonesi, è stata letta la sua prima tavola che ha emozionato tutti i presenti. Sono giunti anche gli auguri del Gran Maestro Gustavo Raffi che, oltretutto, nutriva un grande affetto per il Fratello Aldo ed era legato a lui da una grande amicizia.

I lavori, condotti dal maestro venerabile Luigi Ferrando, hanno avuto momenti suggestivi, soprattutto quando i Fratelli Giorgio Borchio e Luigino Filippi hanno raccontato le vicissitudini della loggia nel corso dei decenni.

Per i due anniversari, la "XX Settembre" ha realizzato un nuovo gioiello di loggia, che sarà adottato anche da altre officine italiane con lo stesso nome come simbolo di unione fraterna, e due buste filateliche con annullo speciale emesse in collaborazione con l'Associazione Italiana di Filatelia Massonica (Aifm-Goi) che sono state distribuite ai presenti con la pergamena in cui è stata stampata la tavola del Gran Maestro Onorario Chiarle. Sono intervenuti alle celebrazioni il Gran Maestro Aggiunto Massimo Bianchi, il Gran Maestro Onorario Renzo Brunetti, l'allora presidente circoscrizionale della Liguria Stefano Ambrogio e altri Fratelli con alti incarichi del Grande Oriente. Significativa anche la presenza di Fratelli di altre regioni, come Toscana, Piemonte e Lombardia.



■ TARANTO Nuova loggia all'insegna dell'Europa

Centotrenta Fratelli hanno partecipato il 26 ottobre all'innalzamento delle colonne di una nuova loggia dell'oriente tarantino. S'intitola "Europa", ha il numero qualificativo 1444, ed è stata tenuta a battesimo, insieme a Fratelli pugliesi e di altre regioni, da rappresentanze di logge delle Gran Logge di Belgio, Germania, Grecia e Ungheria, le cui bandiere nazionali, accanto a quelli di Italia ed Europa, hanno adornato il Tempio allestito nei locali della Masseria "La Gravinella", a pochi chilometri da Taranto.

Erano presenti i fratelli Pasquale La Pesa, Rappresentante del Consiglio dell'Ordine in Giunta, il neo presidente circoscrizionale della Puglia Antonio Mattace Raso con la sua Giunta e il segretario del Collegio, il suo predecessore Mauro Leone, l'Ispettore magistrato Angelo Scrimieri, attorniti da tre ispettori e un giudice circoscrizionale, e tanti maestri venerabili.

Dopo la cerimonia d'insediamento delle cariche, il nuovo maestro venerabile, Luca Tagliente, ha salutato i presenti ricordando i concetti di fratellanza universale che devono alimentare i lavori di loggia, oltre qualsiasi diversità di razza, sesso e religione. Dopo i saluti dei presenti - espressi in italiano, francese e inglese - si è avuta la sensazione comune che "fratellanza universale" e "catena d'unione" non siano concetti astratti da citare come da manuale, ma una realtà che ogni Fratello - dedito alla Massoneria - può assaporare.

Per il Grande Oriente pugliese, sono state rappresentate le logge di Taranto "Archita" (1146), "Hermes" (1193) e "Mazzini" (1277); le baresi "Cairolì Risorta" (777) e "F. Balacco" (1361); la "Mozart" (994) di Lecce; "Bensalem" (1308) di Trani; "Odegitria" (1200) di Fasano. Senza dimenticare le logge 'extra-regionali', "Europa" di Cagliari (1165) e Riccione (765), la "Europa 92" (1078) di Firenze e la "Federico Torre" (1287) di Benevento.

Sul fronte estero, significativa la presenza dell'ex Gran Maestro della Gran Loggia di Grecia, Nikolaos Vourgidis, accompagnato dal maestro venerabile Jannis Zafiroopoulos della "Miaoulis" (42) di Piraeus e dal Fratello Anastassios Vikas della "Acropolis" (84) di Atene; del Fratello Egly Tibor, maestro venerabile della loggia "Europa Akacia a Matraliàn" (13) di Gyongyos, appartenente alla Gran Loggia Simbolica dell'Ungheria; per la Gran Loggia Regolare del Belgio, del maestro venerabile della "Pythagoras" (33) di Anversa, Christos Kataris, accompagnato dai fratelli di loggia Niko Dalpis e Achilleas Stanlios; del Fratello Evangelos Zissis della "Bruderkette zur Staerke und Schoenheit" (131) di Saarbruecken, all'obbedienza delle Grandi Logge Unite di Germania.



<p>ASSOCIAZIONE MASSONICA ITALIANA GRANDE ORIENTE D'ITALIA PALAZZO GIUSTINIANI</p> 	<p>PITAGORA</p> 	<p>QUARANTENNALE FONDAZIONE R.L. PITAGORA N. 856 OR. DI TARANTO</p> <p>SABATO 30 NOVEMBRE 2013 GRAND HOTEL MERCURE DELFINO VIALE VIRGILIO, 66 TARANTO</p>
--	---	---

La Carboneria ha fatto anche la Resistenza

Documenti confermano l'intensa attività delle 'vendite' anche durante il Novecento

La Carboneria non esaurì la sua missione nell'Ottocento. Nuove ricerche ci forniscono "una chiave interpretativa poco nota di eventi che dimostrano una vitalità dell'organizzazione carbonara durante la prima guerra mondiale attraverso il fascismo e le prime speranze del dopoguerra". È quanto è emerso nel corso dell'incontro, dal titolo "Carboneria a Roma. 95° delle vendite carbonare di Testaccio dal 1918 ai giorni nostri", dedicato, appunto alla storia ancora inedita della Carboneria romana e testaccina, legata all'associazione Alcras (Associazione Laica Centri Regionali di Azione Sociale) che ha ospitato l'evento nei suoi locali di Via Aldo Manuzio 91, già Sezione del Pri "G. Cerquetti" Testaccio, Aventino, Ostiense, in uso dal 1944. Una sezione del Pri di grande peso e prestigio, ha riferito Benito Garrone, presidente dell'Associazione, rievocando l'impegno partecipativo dei repubblicani di Testaccio nel referendum istituzionale "Monarchia/Repubblica" e nei lavori dell'Assemblea Costituente: i deputati Giovanni Conti, Oliviero Zuccarini, Tommaso Perassi, Ludovico Camangi, - ha riferito - parteciparono personalmente alle assemblee della Sezione Pri-Testaccio, dibattendo con gli iscritti per perfezionare gli articoli della nostra Costituzione, soprattutto in materia giudiziaria e sanitaria.

Tra i relatori invitati a parlare della Carboneria romana il Gran Bibliotecario del Grande Oriente d'Italia, Bernardino Fioravanti, che ha sottolineato come da tempo la Biblioteca del Grande Oriente d'Italia si occupi dell'argomento e tramite la donazione dell'ingegnere Francesco Sini-scalchi abbia costituito un fondo (1916-1922) con "documenti poco noti che si integrano perfettamente e spiegano i collegamenti tra le 'vendite' carbonare di Roma". Fioravanti ha ricordato anche come "la Carboneria, associazione politica derivi da un'associazione di mestiere da cui ha ereditato il patrimonio simbolico e rituale interpretandolo come una battaglia radicale contro l'assolutismo in favore della Costituzione e per una politica nazionale che si identificherà per alcuni aspetti con l'irredentismo". Un patrimonio simbolico ispirato al mondo del legno e della foresta presente nella Carboneria politica dei primi anni del XIX secolo che cadrà

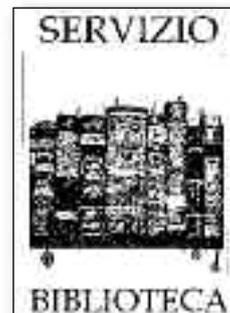
in parte in disuso tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento, lasciando il posto ad un linguaggio diretto e rafforzando l'aspetto politico, repubblicano e laico dell'associazione.

Questo primo confronto di esperienze e di documenti può fornirci una chiave interpretativa poco nota di eventi che dimostrano una vitalità dell'organizzazione carbonara durante la prima guerra mondiale attraverso il fascismo e le prime speranze del dopoguerra, ha detto il Bibliotecario del Grande

Oriente, citando, a questo proposito, i testi di Costanzo Premuti "Come Roma preparò la guerra" (Roma, Società Tipografica italiana, 1923) e di Felice Anzalone "La Carboneria italiana" (Roma, Mercurio, 1944) e rimarcando come di notevole interesse per la storia delle due organizzazioni sarà la verifica delle doppie appartenenze dei dirigenti della carboneria e dei massoni.

Nel suo intervento invece il professore Agostino Grattarola, che si è soffermato anche a parlare della storia del movimento repubblicano e del suo intrecciarsi con

quella della Carboneria, ha posto l'accento sulla figura di Napoleone III, sottolineando come questi fosse stato carbonaro e in rapporti con Giuseppe Mazzini e chiedendosi se l'attentato di Felice Orsini non fosse anche da imputarsi alla pugnalata data dallo stesso Luigi Napoleone alla Repubblica Romana del 1849. Grattarola ha tenuto poi anche a ricordare Felice Albani e Anto-



Diploma apprendista carbonaro 1917



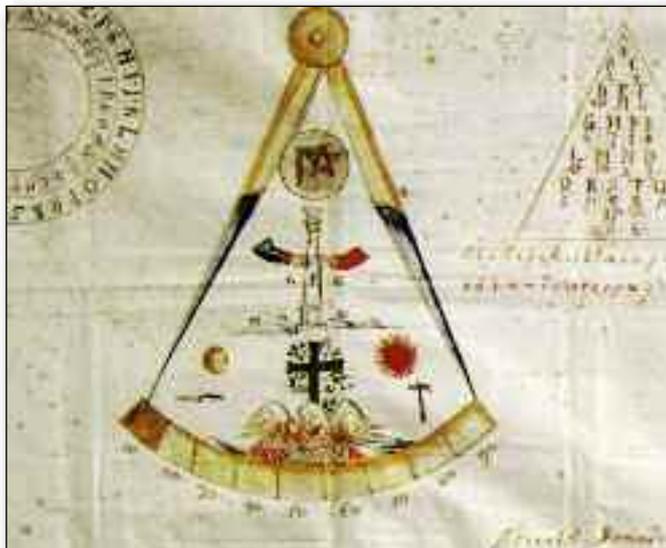
Diploma carbonaro, 1975

nio Fratti, repubblicani e carbonari, entrambi impegnati nella guerra per l'indipendenza della Grecia, in nome del principio della libertà delle nazioni, lo stesso principio, che vedrà sorgere tra i repubblicani circoli denominati "Trento e Trieste".

Il professore Marco Marinucci ha introdotto infine il suo intervento leggendo un rapporto del 1894 inviato dal questore di Roma al prefetto e conservato presso l'Archivio di Stato di Roma, nel quale si attesta, fin dal 1870, una forte presenza della Carboneria a Roma, in particolare nei Rioni Regola, Campitelli, Trastevere. Il rapporto parla di 5 "sezioni", la più importante delle quali la "Felice Orsini"; di circa 240 iscritti, in maggioranza scalpellini, lavoranti del Tevere,

facchini e pesatori del Mercato dei Cerchi, parecchi delle Società Giuditta Tavani, Giordano Bruno, Mazzini, Vitruvio, Romagnoli. E cita tra i massimi esponenti Felice Albani, Ettore Ferrari, Antonio Fratti e, in ultimo; Agesilao Milano Filipperi, che ricostituirà sotto il fascismo la Carboneria.

Prima di allora protagonista indiscusso del movimento repubblicano romano e testaccino era stato Giuseppe Cerquetti, un facchino di origini anconetane attivissimo nel Partito repubblicano e nella Camera del Lavoro, denunciato dalla polizia nel 1922 per aver nascosto proprio nella sede del Pri di Testaccio alcuni fucili con baionetta, e sottoposto, per 10 anni, a par-



Carboneria. Simboli e alfabeto utilizzati dalla società segreta (Venezia, Museo del Risorgimento)

La carboneria mutuò la simbologia dalla Massoneria (il compasso) e dal misticismo cristiano, (la croce e la corona di spine)

De Agostini Picture Library/A. Dagli Orti

tire dal 1926 a sorveglianza da parte del regime (Cerquetti Giuseppe Casellario Politico Centrale, b. 1258, f. 48924).

Come risulta da un rapporto della Questura dell'8 marzo 1920, sotto la denominazione di "circoli", nella Capitale erano operanti le Vendite carbonare Girolamo Malloni, Aurelio Saffi, Pietro Faustini (Archivio Centrale dello Stato - P. S. 1920, b. 108, f. 19), organizzate poi durante la Resistenza nella "Brigata Mameli" e nella "Brigata Mazzini". Formazione, comunque, che, nonostante il sacrificio di sangue profuso per la causa di Liberazione, un sacrificio suggellato dal martirio delle Fosse Ardeatine, dove troveranno appunto la morte quattro carbonari, non verranno riconosciute da Badoglio

perché apertistiche. Ma la Carboneria non morirà così. Dopo la guerra, le Vendite carbonare, "Saffi", "Malloni" e "Confalonieri" troveranno ospitalità, almeno fino agli anni Settanta, nella sede dell'associazione Alcras di via Manuzio, come risulta dalla documentazione che vi è custodita.

A concludere l'incontro è stato il professor Gian Mario Cazzaniga che ha sottolineato quanto inedita sia ancora la presenza e l'operato della Carboneria nel Novecento e l'importanza di continuare a studiarne anche i collegamenti internazionali.

A cura del Servizio Biblioteca



FORNITORE DEL

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

VIA DEI TESSITORI, 21

59100 PRATO (PO)

TEL. 0574 815468 - FAX 0574 661631

PUBBLICITÀ

www.grandeoriente.it

23
erasmo
19-20
2013

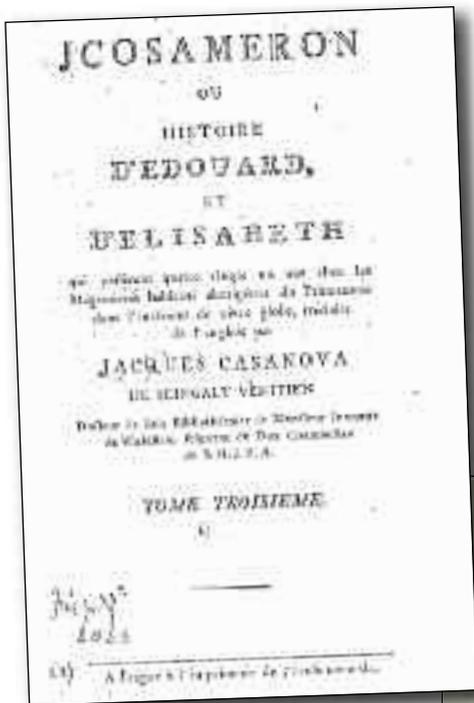
L'Icosameron di Casanova: viaggio massonico al centro della terra

All'Università di Urbino a lezione dal professor Rocchi

"L'Icosameron di Casanova: viaggio massonico al centro della terra" è questo il tema al centro della lezione che il professor Marco Rocchi della Loggia Antonio Iorio (1042) di Pesaro – docente presso lo stesso Ateneo – ha tenuto a Urbino il 28 novembre, nell'ambito della rassegna Urbinoir 2013, organizzata dai professori Alessandra Calanchi e Ivo Klaver dell'Ateneo urbinato.

Ecco una sintesi del suo intervento

Dell'appartenenza di Casanova alla Massoneria si conoscono molti dettagli: si sa che fu iniziato nel 1751 a Lione, e che fu elevato Compagno e Maestro in una Loggia parigina; si sa che per tutta la vita ebbe contatti con Logge e Maestri Venerabili di tutta Europa, tanto che è stato ipotizzato un suo ruolo di "ambasciatore massonico".



Inoltre, di Casanova si ricorda



tolata "Icosameron, ovvero storia di Edoardo e di Elisabetta che passarono ottant'un anni presso i Megamicri abitanti aborigeni del protocosmo nell'interno del nostro globo", col quale l'avventuriero veneziano anticipa di quasi un secolo l'opera di Jules Verne.

uno dei più citati aforismi massonici di tutti i tempi: "Coloro che entrano nella Massoneria solo per carpirne il segreto possono ritrovarsi delusi: può infatti accadere loro di vivere per cinquant'anni come Maestri Massoni senza riuscirvi. Il mistero della Massoneria è per sua natura inviolabile: il Massone lo conosce solo per intuizione, non per averlo appreso. Lo scopre a forza di frequentare la Loggia, di osservare, di ragionare e di dedurre. Quando lo ha conosciuto, si guarda bene dal far parte della scoperta a chicchessia, sia pure il miglior amico Massone, perché se costui non è stato capace di penetrare il mistero, non sarà nemmeno capace di profittarne se lo apprenderà da altri. Il mistero rimarrà sempre tale. Ciò che avviene nella Loggia deve rimanere segreto, ma chi è così indiscreto e poco scrupoloso da rivelarlo non rivela l'essenziale: come potrebbe, se non lo conosce? E conoscendolo, non lo rivelerebbe".



Casanova 1788, Incisione di Berka, inserita nel frontespizio dell'Icosameron (1788)

Ciò che è meno noto di Casanova è la sua opera letteraria inti-

za iniziatica, a partire dalle avventure che i due fratelli vivono entro una strana cassa che attraversa i quattro elementi dei viaggi di iniziazione massonica: la terra, l'acqua, l'aria e il fuoco. Tutto il romanzo è inoltre un concentrato di simbolismi numerici che meriterebbero di essere approfonditi. Ma c'è di più: Eduardo rappresenta in questo romanzo l'iniziato che entra in un mondo imperfetto e con il suo cammino iniziatico contribuisce a rendere migliore.

In questo romanzo, redatto in francese nel 1788, mentre l'avventuriero veneziano si trovava nell'ultimo domicilio di Dux – dove Casanova svolgeva il lavoro di bibliotecario presso il conte di Waldstein, maestro venerabile della locale Loggia, e dove morì dieci anni più tardi – i due protagonisti, Edoardo e Elisabetta, precipitano al centro della terra dopo un tremendo naufragio. Qui incontrano la popolazione dei megamicri (chiaro riferimento al Micro-mega di Voltaire), dalle strane – e imperfette – consuetudini e organizzazioni sociali. Ma l'Icosameron non è solo un romanzo utopico, quanto piuttosto il racconto di un'esperien-

za iniziatica, a partire dalle avventure che i due fratelli vivono entro una strana cassa che attraversa i quattro elementi dei viaggi di iniziazione massonica: la terra, l'acqua, l'aria e il fuoco. Tutto il romanzo è inoltre un concentrato di simbolismi numerici che meriterebbero di essere approfonditi. Ma c'è di più: Eduardo rappresenta in questo romanzo l'iniziato che entra in un mondo imperfetto e con il suo cammino iniziatico contribuisce a rendere migliore.

Alphonse Mucha, maestro massone e maestro dell'Art Nouveau



Alphonse Mucha non solo è stato uno dei rappresentanti più significativi dell'Art Nouveau ma rimane tutt'oggi uno degli artisti più amati, che continua ad affascinare il grande pubblico come ampiamente dimostra il successo che le mostre delle sue opere riscuote ogni volta vengono organizzate.

La sua arte ma soprattutto il suo linguaggio comunicativo, innovatore e sensuale è tuttora fonte d'ispirazione per i moderni pubblicitari e sotto certi aspetti inquadralo all'interno di una corrente artistica può essere riduttivo perché l'originalità del suo tratto, la genialità delle sue creazioni costituiscono un unicum artistico, uno "stile Mucha" che condensa il meglio dell'Art Nouveau e la supera.

Tutti i critici e gli studiosi concordano che questo movimento artistico filosofico si oppose all'exasperazione portata avanti da alcune componenti del positivismo e guardò invece con interesse all'esoterismo e alla teosofia.

Anche in questo contesto Mucha si differenziò aderendo alla massoneria, quindi non cercando una legittimazione in nuove

scuole esoteriche che andavano per la maggiore alla fine dell'Ottocento ma facendosi iniziare nella più antica delle tradizioni esoteriche occidentali proprio per rimarcare che un'arte nuova, innovativa e moderna aveva bisogno di radici, si alimentava di una tradizione che era nata e vissuta in Europa da molti secoli e non necessitava di contaminazioni iniziatiche orientali.



Pochi, tra gli estimatori della sua arte, sanno che l'artista ceco fu iniziato a Parigi nel 1898 e successivamente divenne fra i promotori della rinascita della massoneria in Cecoslovacchia, fondando nel 1919 la loggia, in lingua ceca, "Jan Amos Komensky" all'Oriente di Praga, ricoprendo in seguito la carica di Gran Maestro della Gran Loggia Cecoslovacca e infine nel 1923 assumendo la carica di Sovrano Gran Commendatore del Supremo Consiglio di Rito Scozzese Antico ed Accettato.

Quindi un impegno che si protrasse nel tempo, che lo coinvolse profondamente portando ad assumere il 'supremo maglietto' di una obbedienza massonica in un paese che visse pochi anni come una nazione libera, indipendente e democratica prima di essere schiacciata dalla barbarie nazista grazie alla pavidità delle nazioni democratiche europee. E nell'arte di Mucha traspare spesso l'idealismo, l'amore e l'unione spirituale per la sua patria anche se la sua natura cosmopolita lo rendeva cittadino del mondo. Con una delle sue opere più note, *L'Épopée Slave*, l'artista rese omaggio al suo paese, finalmente libero, dopo la fine dell'impero asburgico, di gestire il suo futuro, di riappropriarsi delle proprie tradizioni e dalla propria identità.

Quanto l'iniziazione massonica, il sentirsi parte di una catena che affratellava ormai da secoli uomini di fedi religiose e politiche e di nazionalità diverse, influì sulla crescita artistica di Mucha? Credo che nessun storico o critico d'arte possa determinarlo ma questo vale per tutti gli artisti più o meno noti che transitarono sotto la volta stella delle logge liberomutatorie a partire dal più noto, Wolfgang Amadeus Mozart.

È un caso che il simbolismo massonico emerga chiaramente nel volume illustrato, *Le Pater*, pubblicato a Parigi nel 1899 esattamente un anno dopo la sua iniziazione? Molti pensano di no, perché l'iniziazione massonica rappresenta una rinascita è quest'opera rappresentò per Mucha un nuovo inizio, una rottura con il passato, senza per questo rinnegarlo. Un lavoro profondamente intimo con un chiaro messaggio esoterico di speranza per il futuro, che è difficile non collegarlo con il suo ingresso in massoneria avvenuto l'anno precedente.

Questo lavoro non fu l'unico, anche se rimase il più importante, perché negli anni successivi Mucha creò numerosi gioielli, medaglie e diplomi massonici, che sono oggi conservati presso il museo di Praga che porta il suo nome.



Portrait of Mucha's Daughter, Jaroslava (c.1927-1935)



Mucha - Maud Adams as Joan of Arc, 1909

GLI APPUNTAMENTI DEL SERVIZIO BIBLIOTECA

Corrado Augias svela 'I segreti d'Italia'



Terzo appuntamento di Corrado Augias con il Grande Oriente d'Italia che agli inizi di dicembre metterà in vetrina il suo libro *I segreti d'Italia*, ultimo, per ora, della serie dei 'segreti' che lo scrittore-giornalista ha proposto in questi anni, scavando nella storia di importanti capitali del mondo e anche del Vaticano.

Con *I segreti d'Italia. Storie, luoghi, personaggi nel romanzo di una nazione*, edito da Rizzoli, Augias ha dato vita, come recita il titolo, al romanzo di una nazione, i cui protagonisti sono i luoghi, le opere, i monumenti, gli angoli oscuri del nostro Paese, le pagine della sua letteratura, ma anche le storie esemplari o terribili nascoste nelle pieghe della cronaca. Perché è la memoria – della storia, dell'arte e del sangue – che fa degli italiani quello che sono, il solo strumento per illuminare i segreti coperti o dimenticati che riaffiorano puntuali a scandire il loro presente. Nel condurci in questa scoperta, Augias mescola vicende realmente accadute, ricordi personali, incontri intellettuali, suggestioni letterarie e opere d'arte di un'Italia ideale e paradossalmente più vera, perché "non basta guardarla com'è oggi l'Italia; per cercare di capire bisogna ricordare anche le molte vicende del suo passato, la dimensione immaginaria degli eventi, le sue 'chimere'."

L'evento a Roma il 2 dicembre, al Teatro Il Vascello (Via Giacinto Carini 78).

Parteciperà il Gran Maestro Gustavo Raffi



NOVITÀ

Michele Raffi
APOLOGIA DEI CAVALIERI TEMPLARI
 Prefazione di Franco Cardini - Postfazione Gerardo Picardo



La soppressione dell'Ordine dei Templari non è stato solo uno dei più oscuri momenti del Medioevo ma anche una vicenda giudiziaria che per caratteristiche ed effetti si può paragonare ad altri grandi processi politici. Michele Raffi rilegge la vicenda dalla prospettiva inedita del giurista: le accuse, le confessioni estorte, le violazioni procedurali, i processi e le sentenze. Il risultato è un saggio, agile e documentato, che rilegge l'intera vicenda dimostrando come la condanna dei Templari sia stata un'ingiustizia grave e palese verso un Ordine benemerito nella Storia della Chiesa. Un riesame degli atti promosso da un laico che ha a cuore la verità storica.

Michele Raffi 1968-2013, laureato in Giurisprudenza con lode all'Università di Bologna. Procuratore legale dal 1996 e avvocato dal 1997. Ha insegnato Diritto Privato e d'autore dall'anno accademico 2001/02 all'anno accademico 2005/06 presso l'Università di Urbino Carlo Bo - Corso di Laurea Triennale di Comunicazione pubblicitaria. È stato collaboratore delle Cattedre di Diritto Commerciale presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Bologna.

MURSIA

Alessandro Cecchi Paone e Paolo Gambi
'LE RAGIONI DELL'ALTRO'

Libertà di coscienza, ricerca scientifica, orientamento sessuale, eutanasia, professione religiosa, fecondazione assistita. Un botta e risposta vivace sui grandi temi del vivere tra un laico d'eccezione, Alessandro Cecchi Paone, e un giornalista cattolico, Paolo Gambi, autori del libro 'Le ragioni dell'altro', edizioni Piemme.

Incentrato sul rifiuto della dottrina dei valori non negoziabili, il confronto fra Cecchi Paone e Gambi punta al recupero di valori comuni come la difesa della dignità umana e della giustizia sociale. Per Cecchi Paone la laicità è un metodo, non una religione. E proprio per contrastare ogni forma di ideologia laicista, i cui unici valori non negoziabili sono libertà, fraternità e uguaglianza, ha accettato il confronto con un interlocutore esperto in tematiche religiose per esporre le ragioni della sua scelta di campo su alcuni nodi che animano da tempo il dibattito fra laici e cattolici.

Una disputa senza esclusione di colpi sulle grandi questioni dell'esistenza e del vivere civile, che secondo il giornalista e divulgatore necessitano di una legislazione più aggiornata ai tempi, libera dalle ingerenze del Vaticano, ma anche di tanti atei-devoti, perbenisti e belpensanti, che difendono la necessità di una religione civile.

(fonte Adnkronos)



LAURO ROSSI

IDEALE NAZIONALE E DEMOCRAZIA IN ITALIA. DA FOSCOLO A GARIBALDI



Il volume (Gangemi editore), presentato dal Servizio Biblioteca del Grande Oriente d'Italia a Roma il 21 novembre nella Sala Convegni Gangemi Editore, analizza alcune tematiche centrali nelle vicende del nostro paese degli ultimi due secoli: l'unità nazionale, l'indipendenza, la libertà, la democrazia, il rapporto dell'Italia, una volta unificata, con altre nazioni europee fino al conseguimento di un'Europa federata se non confederata. Un dibattito che si protrarrà anche dopo l'unificazione nazionale e che nasce e si sviluppa a partire dal 1796, dopo l'arrivo in Italia di Napoleone Bonaparte. E' in quella fase, infatti, che gruppi di intellettuali e uomini politici cominciarono a prendere coscienza delle condizioni del paese gettando le basi di quel processo che porterà alla formazione dell'Italia moderna.

Nella prima parte sono illustrate le posizioni di figure come Foscolo, L'Aurora, Fantoni, che fu iniziata a Napoli da Gaetano Filangieri e al cui insegnamento rimase legato per sempre. Nella seconda vengono riproposte tematiche e atteggiamenti politici legati a personaggi come Mazzini, Cavour e Garibaldi in particolare, che aderì giovanissimo alla Massoneria, di cui fu per un breve periodo anche Gran Maestro, e che, soprattutto negli ultimi anni della sua vita, fece spesso coincidere le sue posizioni con i principi dell'ordine. Basterà ricordare le sue battaglie per la costituzione di organismi di arbitrato internazionale, per il suffragio universale, l'emancipazione femminile, l'istruzione obbligatoria, laica e gratuita. Tutti temi della democrazia risorgimentale presenti nel programma massonico della seconda metà del secolo XIX.

All'incontro sono intervenuti **Adolfo Noto**, (storico Università di Teramo), **Carlo Ricotti** (storico Università Luiss) e **Bernardino Fioravanti**, Bibliotecario del Grande Oriente d'Italia.



TEATRO & CINEMA

Giordano Bruno a Ferrara fa il tutto esaurito

Messo in scena il testo di Picardo. E al convegno l'intervento di Raffi dedicato al Nolano: "I massoni uomini del dubbio come Bruno non accettano limiti dogmatici"

Teatro al completo in ogni ordine di posti: così la cittadinanza ferrarese ha risposto al richiamo di Giordano Bruno, "evocato" dalla loggia massonica che porta il suo nome e ha deciso di dedicargli una grande manifestazione pubblica in occasione della celebrazione del 40° anniversario della sua fondazione. In programma un convegno e uno spettacolo teatrale – l'atto unico "La Pietra della Bellezza" tratto dall'omonimo romanzo di Gerardo Picardo – incentrato sulla figura del grande pensatore nolano. Due eventi ai quali è intervenuto il Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, **Gustavo Raffi**.

Così nel primo weekend di novembre numerosissimi ferraresi, tra cui molti giovani e studenti universitari, hanno potuto riscoprire e apprezzare i valori dirompenti dell'uomo che, quattro secoli fa con la sua vita e con la sua morte, bruciato vivo sul rogo dall'Inquisizione, incarnò il coraggio e la forza del "libero pensiero". E, al tempo stesso, hanno avuto la possibilità di scoprire anche in quale modo, e con quali uomini, la Massoneria abbia mantenuto viva quella fiamma nella loro stessa città.

Lo ha mostrato un video che ha passato in rassegna oltre un millennio di storia iniziatica di Ferrara, dai Costruttori della Cattedrale a oggi, passando per i più grandi artisti del Rinascimento

ferrarese (Dal Cossa, Dosso Dossi, Guercino), ai grandi scienziati ed umanisti del XVII e XVIII secoli (Paracelso, Monti), ai protagonisti del Risorgimento (Ugo Bassi, Trotti Mosti, i fucila-



ti del '53), per finire ai grandi benefattori dell'ultimo secolo (dal centese Giuseppe Borselli fondatore della Cassa di Cento e dell'Ospedale di Bondeno, al finanziere Max Ascoli che donò alla città un intero padiglione ospedaliero per la cura delle malattie della vista).

Ma sono state soprattutto le parole del Gran Maestro **Gustavo Raffi** a rendere esplicita ed evidente l'eredità bruniana del pensiero massonico: "La Massoneria è una grande comunità di uomini del dubbio, che, come Giordano Bruno, non accettano limiti dogmatici per la loro ricerca interiore. Il filosofo nolano ci insegna che l'eresia di oggi può essere l'ortodossia di domani. Ci sono tanti Bruno anche nel mondo moderno che vengono mortificati e calpestati da dogmatismi, totalitarismi e ideologie. E' il caso ad esempio della giovanissima studentessa pakistana che continua la sua lotta per l'istruzione delle donne contro l'ideologia talebana, rischiando la vita e mettendoci la faccia all'Onu. La Massoneria non ha alcuna verità rivelata da insegnare, semmai insegna piuttosto ad avere dubbi. L'uomo moderno deve essere l'uomo del dubbio e non deve vergognarsene. Perché il dubbio è una forza non una debolezza".

Un intervento che ha profondamente colpito i presenti, già toccati dal saluto di **Eligio Bolzan**, Maestro Venerabile della Loggia che ha organizzato l'avvenimento. "Abbiamo voluto questa giornata aperta al mondo profano - ha spiegato - per testimoniare la storia e i nostri principi alla comunità in cui viviamo, con la speranza che il pubblico possa farsi un'idea più reale di noi, al di fuori dei pregiudizi e degli stereotipi negativi da cui la Massoneria è stata a lungo ammantata, anche per la sua insufficiente capacità di comunicare se stessa, ed è proprio questo che vogliamo cambiare. Vogliamo superare tanti anni di incomprensioni e diffidenza, soprattutto per poter dare un contributo di valori laici più diretto alla società. In tanti paesi l'appartenenza alla massoneria è considerata una virtù civile, solo in Italia è considerata invece un peccato degno di scomunica".

L'importanza di questa operazione di apertura e trasparenza della Loggia Giordano Bruno di Ferrara è stata ribadita anche dal Presidente del Collegio dei Maestri Venerabili dell'Emilia Romagna, **Giangiaco Pezzano**, che ha diretto e moderato il successivo dibattito.

Sono passati 15 anni dall'ultima apparizione pubblica a Ferrara di un Gran Maestro della principale comunione massonica italiana: nel 1998 fu la volta di Virgilio Gaito che intervenne ad una serata del Rotary di Copparo, mentre nel 1986, una dozzina d'anni prima, era stato Armando Corona a partecipare a una manifestazione del Lyons Club di Ferrara.

Fra Ferrara e Raffi esiste comunque un particolare legame "storico": proprio nella nostra provincia, in gioventù, tenne infatti il suo ultimo discorso da "profano", in occasione di un comizio

elettorale del Pri, al ritorno dal quale, la sera stessa nella sua Ravenna, venne iniziato in Massoneria.

Il pubblico ha seguito con attenzione le relazioni del convegno: la cosmologia filosofica di Bruno trattata dal professore **Pierre Dalla Vigna** (Università dell'Insubria), la sua cosmologia scientifica trattata dal professore **Massimo Andretta** (Università di Bologna), la singolare influenza di Bruno nel pensiero e nella letteratura russa a cura del professore **Paolo Ognibene** (Università di Bologna).

Ma gli animi si sono veramente scaldati quando **Picardo** ha parlato dell'umanità di Bruno, della sua sete di libertà per il pensiero e la ricerca scientifica, del suo amore per la Natura, e della sua sfortunata sfida all'intolleranza dell'Inquisizione Cattolica: "Bruno ha avuto la sfortuna di vivere nell'epoca sbagliata. Ma non ebbe mai paura della morte. Il suo unico vero timore fu solamente quello di non poter pensare più. Di non poter scorgere nuove realtà fra le infinite possibilità che la Natura crea e rinnova continuamente. Bruno sapeva benissimo che niente è mai uguale a prima dopo ogni marea...".

Il massimo del pathos è stato comunque raggiunto quando è andato in scena l'atto unico "La Pietra della Bellezza" tratto dall'omonimo romanzo dello stesso Picardo, imperniato su un dialogo impossibile fra Giordano Bruno, interpretato dal bravissimo attore **Maurizio Pulina** e Clemente VIII, il Papa che lo condannò al rogo, l'altrettanto bravo attore **Francesco Palmieri**, con la regia di **Chiara Murru**.

Visibile la commozione di tantissimi spettatori, sia massoni che profani, nel momento in cui il povero Bruno grida il suo testamento spirituale ormai avvolto dalle fiamme del rogo. L'interprete, Maurizio Pulina, soffre con grande autenticità e fa soffrire il pubblico con una trasporto ed una recitazione davvero toccanti.

La giornata dedicata a Giordano Bruno è stata l'avvenimento centrale del Quarantennale dell'omonima loggia ferrarese. In precedenza c'era stata un'altrettanto affollata conferenza (con i professori **Morris Ghezzi** e **Angelo Scavone**) su Massoneria e Costituzione, mentre il ciclo si chiuderà il prossimo 7 dicembre con un nuovo incontro pubblico su Massoneria e Tolleranza Religiosa (relatore il prof. **Antonio Panaino** dell'Università di Bologna, direttore della rivista Hiram).

Fino ad ora il pubblico ferrarese ha risposto davvero oltre le attese, sale sempre pienissime, alle aperture della massoneria locale. C'era evidentemente un lungo, forse troppo lungo, silenzio da colmare. L'impressione è che stia davvero iniziando una nuova fase di dialogo e comprensione. Intanto il sito della loggia Giordano Bruno (www.loggiagiordanobruno.com) è stato letteralmente preso d'assalto da richieste di informazioni sulla massoneria.



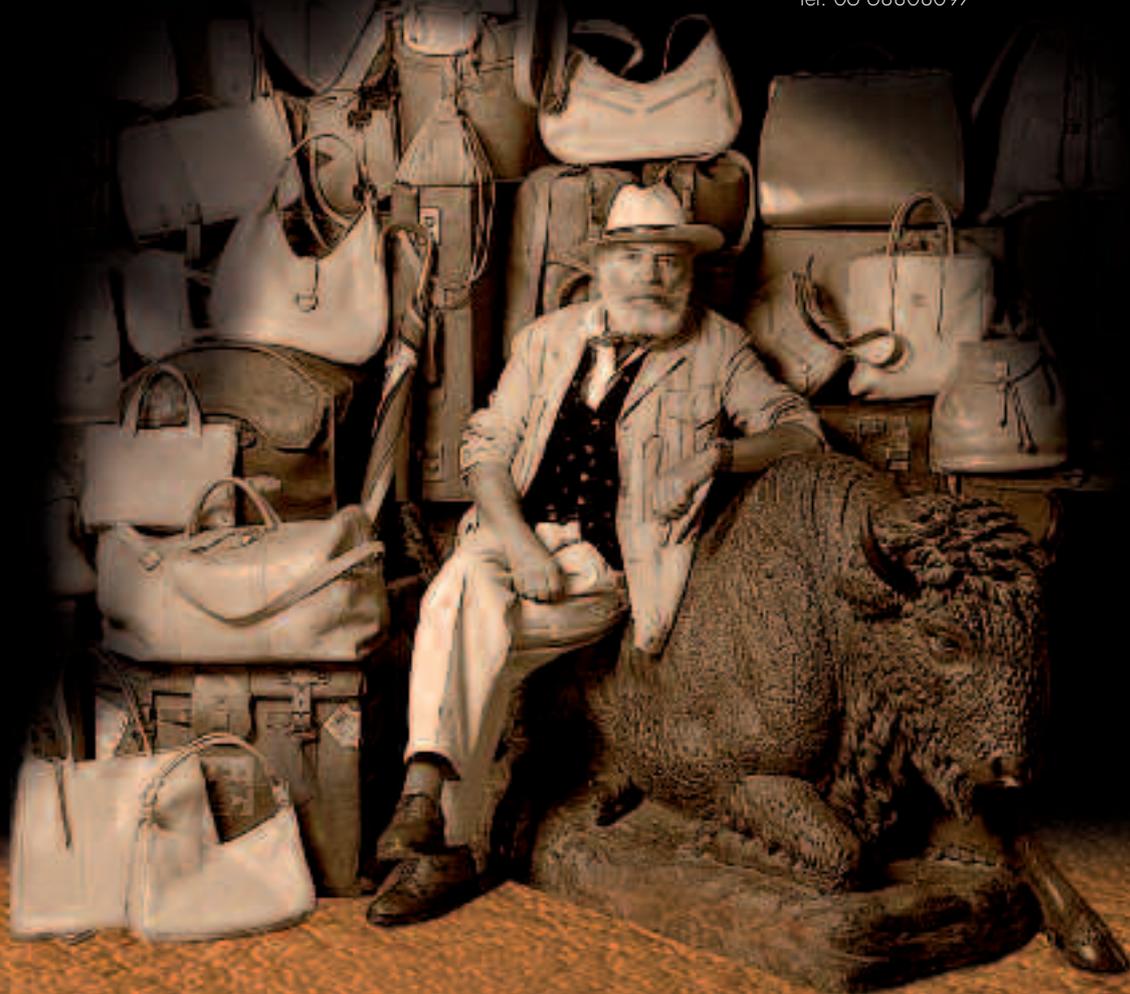


FIRENZE

VIA DEL PARIONE, 31r/33 r
Tel. 055 215722

ROMA

VIA DEI CORONARI 105A - 106
Tel. 06 68808097



FIRENZE ROMA PARIS NEW YORK BEVERLY HILLS TAIPEI HONG KONG TOKYO SYDNEY

New shop on line www.ilbisonte.com

Oggi a Torino



Fernando Savater è oggi a Torino, alle ore 21 al Circolo dei lettori, con la lezione «Cervantes contro la corruzione». L'incontro conclude il ciclo dedicato al capolavoro di Cervantes, a cura di Paolo Collo. Sempre al Circolo dei lettori prosegue invece fino a maggio, tutti i lunedì dalle 18,30 alle 19,30, il Gruppo di lettura «Un anno con Don Chisciotte», che prevede la lettura integrale delle oltre mille pagine del testo con José Manuel Martín Morán (www.circololettori.it life twitting #chisciotte). Filosofo e scrittore, già docente di filosofia nei Paesi Baschi e all'Universidad Complutense di Madrid, Savater, 66 anni, è diventato celebre in tutto il mondo all'inizio degli Anni Novanta con il libro *Etica per un figlio*, a cui ha fatto seguire *Politica per un figlio*. L'ultima opera tradotta in Italia è *Storia della filosofia*, edita da Laterza.



Don Chisciotte e Sancio Panza nel celebre disegno del 1955 di Pablo Picasso

ranza di Sancio e cerca di dargli buoni consigli affinché svolga al meglio la sua alta carica. Per cominciare, lo allerta contro il potere stesso: «Lungi dall'acque procellose ove ti ingolferai presto, ché gli uffici e le grandi cariche non sono altro che un golfo profondo di confusione» (II, cap. XLII). Già prima aveva detto che «una delle maggiori noie di un sovrano, tra molte altre, è il vedersi obbligato ad ascoltare chiunque e a rispondere a chiunque» (II, cap. VI). Anche se Sancio non è, neanche lontanamente, un monarca, ha sempre questo incarico e quindi il suo cavaliere gli consiglia di essere compassionevole ma non senza prevenirlo contro qualsiasi tentazione populista o demagogica: «Trovin in te maggior compassione le lacrime del povero, ma non maggior giustizia di quanta non ne trovino le allegazioni del ricco. Procura di scoprire la verità tra le promesse e i doni del ricco così come tra i singhiozzi e le molestie del povero. [...] Qualora avessi a piegare il bastone della giustizia, che

LA SUA LEZIONE

Vede sempre il meglio nel passato, mette in guardia contro ogni tentazione demagogica

non sia sotto il peso del dono, ma sotto quello della misericordia» (II, cap. XLII).

Più avanti, quando Sancio Panza è già coinvolto nelle difficoltà del suo effimero governo, lui stesso verificherà quanto erano giuste le raccomandazioni di don Chisciotte, soprattutto riguardo a non lasciarsi infastidire da coloro che fanno appello a lui con l'urgenza dei loro interessi economici: «... i giudici e i governatori devono o dovrebbero essere di bronzo: per non sentire le seccature inopportune dei maneggioni che, a ogni ora e a ogni momento, vogliono essere ascoltati e soddisfatti, a qualunque costo, perché si preoccupano solo dei propri affari...» (II, cap. XLIX).

Molti altri consigli dà don Chisciotte al suo scudiero ormai diventato governatore, molti di essi più igienici che politici e francamente comici, come tutta una teoria sulla prevenzione del rutto a tavola. Ma in fondo, ciò che crede l'ingegnoso hidalgo sulla questione del buon governo si può riassumere in poche parole, la cui importanza noi conosciamo oggi tanto quanto lui: «il governatore avido rende sgovernata la giustizia» (II, cap. XXXVI).

Per i nostri gusti, ostinati nel puntare sul progresso, l'ideale di don Chisciotte è decisamente reazionario, perché vede sempre il meglio nel passato: «Beata età e secoli beati quelli cui gli antichi diedero il nome di dorati [...]. Né frode né inganno né malizia si mescolavano con verità e chiarezza. La giustizia rispettava i propri termini, senza che osassero turbarla o offenderla quei del favore o dell'interesse, che ora tanto l'avviliscono, turbano e perseguitano» (I, cap.XI).

Non ha allora il politicamente scorretto e nostalgico cavaliere della Triste Figura nessun messaggio positivo da dare a noi che oggi ci dibattiamo nel mondo degli abusi e dell'autoritarismo? Ebbene sì, forse solo questo, e basta: «La libertà, Sancio, è uno dei doni più preziosi che i cieli abbiano concesso agli umani! Né i tesori che nasconde la terra né quelli che ricopre il mare possono paragonarsi con essa: per la libertà, così come per l'onore, si può e si deve mettere a repentaglio la vita...» (II, cap. LVIII).

FERNANDO SAVATER

Don Chisciotte presenta non pochi aspetti politicamente scorretti: dichiara apertamente che considera superiore il mestiere delle armi a quello delle lettere; non sempre rispetta la proprietà privata né l'intimità altrui; ha una fastidiosa tendenza a imporre i suoi principi e non sempre con le buone; la sua considerazione del ruolo sociale della donna è francamente paternalista, anche se rivestito di un esagerato ossequio, ecc... A volte affronta senza scrupoli la legge, come quando si ostina a liberare i condannati alle galere e per questo sfida le guardie del Re, anche se, dopo, i liberati si ribellano contro il loro salvatore che viene preso a sassate e malmenato. Questa è una delle poche occasioni in cui don Chisciotte trionfa ottenendo ciò che si prefigge, per poi però finire

«HO VISTO ASINI AL POTERE»

Non si preoccupa se lo scudiero analfabeta non è preparato intellettualmente per la carica

vittima delle più terribili percosse.

Nonostante la sua frequente intransigenza e la sua preferenza per la forza di fronte alla virtù del dialogo, che oggi tanto apprezziamo, c'è qualcosa in don Chisciotte che lo salva dalla brutalità pura perfino davanti a coloro che lo guardano con una certa diffidenza, come Thomas Mann, in *Una traversata con don Chisciotte*: la sua assenza di

crudeltà e la sua simpatia quasi immediata nei confronti della sofferenza altrui, persino quando è stato egli in parte a provocarla. Il folle hidalgo crede che la sua lancia sia in grado di provocare ferite ma pure di guarirle, come quella dell'eroe greco, ma anche nei momenti di maggior violenza continua a essere compassionevole, e mai crudelmente arrogante. In ogni caso, il suo atteggiamento risulta sempre profondamente individualista. Il cavaliere errante va per conto suo, ritiene che la propria missione non abbia nulla a che vedere con le istituzioni né con la pubblica amministrazione. È proprio l'opposto di un dipendente pubblico e riceve ordini solo dal suo Ide-

ale, il cui interprete è egli stesso: il fatto che la regina del suo cuore, Dulcinea, sia per lui irraggiungibile e sia anche fuori del mondo reale gli risulta assai conveniente in quanto può reinventarla all'infinito e a proprio piacere...

Ma, cosa pensa don Chisciotte del governo? Certamente non è una cosa che lo preoccupi personalmente, e non aspira neanche a nessuna forma di potere in quanto egli è molto più ambizioso dei più ambiziosi: egli aspira a meritare la perfezione dell'Amore. Invece gli pare giusto che Sancio diventi governatore dell'isola Barataria. Diceva Maurice Baring, l'amico di Chesterton, che per sapere ciò che Dio pensa del

denaro, è sufficiente osservare le persone a cui lo dà; di conseguenza, per sapere ciò che pensa don Chisciotte del potere politico è sufficiente notare come egli lo consideri essere al massimo cosa buona per gli scudieri. Non si preoccupa se l'analfabeta Sancio Panza non è particolarmente preparato intellettualmente per ricoprire la carica perché, come egli stesso dice, «al governo ci ho visto più di un paio di asini...» (II, cap. XXXIII). Ciò nonostante, ammette che non sarebbe male se coloro che governano le isole sapessero leggere e scrivere, e anche un po' di grammatica...

Ma non si perde d'animo per l'igno-

FERNANDO SAVATER

Don Chisciotte e il buon governo

Per la libertà si può rischiare la vita: l'ideale dell'hidalgo nei consigli a Sancio Panza diventato governatore



Il simbolismo nell'arte *Gioielli d'Autore*

Pins Anelli Pendantif Orecchini Gemelli oro 18 kt pietre preziose



www.gioiellomassonico.com

m. +39 3480339788
tel. e fax +39 0721 802849
info@gioiellomassonico.it

erasmo

notizie

ASSOCIATO



Tariffa R.O.C. Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 1, DCB (Roma) - Tassa Riscossa

Direttore: Gustavo Raffi
Condirettore: Massimo Bianchi
Direttore Responsabile: Francesco Lorenti

Editore

Erasmus s.r.l.

Presidente

Mauro Lastraioli

Consiglieri

Alessandro Antonelli

Marco Rossi

C.P. 5096 - 00153 Roma 50 Ostiense
P.I. 01022371007 - C.C.I.A.A. n. 26466/17.09.62
Iscrizione Tribunale Registro Imprese n. 1959/62

Direzione Redazionale

Erasmus Notizie - Via di San Pancrazio 8 - 00152 Roma
Tel. 065899344 - Fax 065818096

Stampa

Consorzio Grafico E Print - Via Empolitana km. 6,400 - 00024 Castelmadama (Roma)
Tel. 0774 449961/2 - Fax 0774 440840 - e-mail: info@eprintroma.it

Registrazione Tribunale di Roma n. 00370/99 del 20 agosto 1999

ABBONAMENTI

Italia, per posta, annuo (22 numeri) euro 17,04 - Arretrati euro 2,60 a numero
Estero, per posta, annuo (22 numeri) euro 41,32 - Arretrati euro 5,20 a numero
Unica soluzione più di 500 abbonamenti (Italia) euro 8,84 per abbonamento annuale

Bollettino di versamento a

Erasmus s.r.l. - C.P. 5096 - 00153 Roma 50 Ostiense
c/c postale n. 32121006

IN CASO DI MANCATO RECAPITO INVIARE
AL CRP DI ROMA ROMANINA
PER LA RESTITUZIONE AL MITTENTE PREVIO PAGAMENTO RESI

Mittente

Erasmus s.r.l. - C.P. 5096 - 00153 Roma 50 Ostiense